1867

№ 44

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 13 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3506 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Veduto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati è prorogata al 28 del corrente mese di febbraio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 12 febbraio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

Ricasoli.

Il numero 3507 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri ministro dell'interno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Veduto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Vista la legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n° 4513;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera dei deputati è sciolta.

Art. 2. I collegi elettorali sono convocati pel giorno 10 del prossimo mese di marzo ad effetto di eleggere ciascuno un deputato.

Art. 3. Ove occorra una seconda votazione, essa avrà luogo il 17 di detto mese.

Art. 4. Il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono convocati pel giorno 22 del prossimo mese di marzo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Firenze, addì 13 febbraio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

Ricasoli.

Il numero 3479 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti dell'11 marzo e 22 giugno 1865;

Visto il R. decreto del 24 ottobre 1866;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Dal 1° gennaio 1867 l'Amministrazione Centrale della marina sarà ordinata in conformità del presente decreto.

Art. 2. Il Ministero della marina sarà composto di un *Gabinetto* direttamente dipendente dal ministro, e di quattro uffici, o *Direzioni generali.*

Art. 3. Le Direzioni generali prenderanno la denominazione di:

Direzione generale del personale e del servizio militare;

Id. id. del materiale;

Id. id. della contabilità;

Id. id. della marina mercantile.

Art. 4. I predetti uffici saranno suddivisi nel modo seguente:

Il *Gabinetto* del ministro consterà di un solo ufficio che formerà la 1ª divisione (gabinetto).

La *Direzione generale del personale e del servizio militare* consterà di due divisioni, cioè:

2ª divisione, Movimenti e destinazioni del personale e del naviglio, esercizio scientifico;

3ª divisione, Ordinamento ed amministrazione del personale.

La *Direzione generale del materiale* consterà di tre divisioni:

4ª divisione, Costruzione, manutenzione ed armamento del naviglio;

5ª divisione, Approvigionamenti e contratti;

6ª divisione, Opere idrauliche e fabbricati.

La *Direzione generale di contabilità* sarà formata di due divisioni:

7ª divisione, Contabilità in denaro;

8ª divisione, Contabilità del materiale e computisteria centrale.

La *Direzione generale della marina mercantile* sarà divisa in due divisioni:

9ª divisione, Personale ed Amministrazione della marina mercantile;

10ª divisione, Polizia della navigazione e leve di mare.

Art. 5. Il personale del Ministero è fissato e ripartito in conformità delle tabelle *A* e *B*, che fanno seguito al presente decreto, e sono firmate d'ordine Nostro dal ministro della marina.

Art. 6. I diversi affari del servizio della marina sono divisi fra gli uffici del Ministero giusta la ripartizione fattane col prospetto *C*, che firmato dal ministro della marina si unisce al presente decreto.

Art. 7. A reggere l'ufficio di capo del Gabinetto del ministro, di direttore generale del personale e di capo divisione della 2ª e 3ª divisione saranno chiamati ufficiali di vascello di grado non inferiore a capitani di fregata.

A reggere la Direzione generale del materiale ed i suoi uffici possono essere chiamati uffiziali superiori del genio navale, del genio civile (servizio idraulico), e del genio militare.

Stanno ferme nel resto le disposizioni vigenti intorno alla destinazione di ufficiali di vascello a prestare servizio presso il Ministero.

Art. 8. È applicabile al Ministero della marina il disposto dell'articolo 25 del R. decreto 24 ottobre 1866, n° 3306, revocata ogni disposizione contraria.

Il passaggio degli impiegati dai servizi esterni all'Amministrazione centrale, e la loro ammissione agli esami di concorso, sarà regolato da speciale regolamento da approvarsi per Reale decreto.

Art. 9. Un regolamento che sarà approvato con Reale decreto determinerà le attribuzioni dei direttori generali, e gli affari la cui trattazione è ad essi rimessa sotto la loro responsabilità, come pure quegli altri nei quali debbono conferire o prendere gli ordini del ministro.

Art. 10. Il Consiglio d'ammiragliato instituito coi Reali decreti del 17 novembre 1860, e 21 febbraio 1861, s'intenderà soppresso col 1° aprile prossimo venturo e cesserà dalle sue funzioni.

Art. 11. Sarà instituito un Consiglio superiore di marina, principalmente incaricato dell'esame dei progetti delle costruzioni e dei lavori che si eseguiscono per conto del Ministero della marina.

La pianta del personale e le attribuzioni del Consiglio saranno stabilite con decreto Reale.

Art. 12. Il presente decreto, come pure i decreti Reali contemplati negli articoli 8, 9 e 11, saranno presentati al Parlamento per essere convertiti in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Depretis.

TABELLA A.

Quadro organico del personale del Ministero della marina e Tariffa delle competenze.

N° dei posti	DENOMINAZIONE degli impiegati	STIPENDIO per ciascun grado o classe	TOTALE per grado o classe	ANNOTAZIONI
1	Ministro	»	20,000	
4	Direttori generali	8,000	32,000	
5	Capi divisione di 1ª classe	6,000	30,000	Lo stipendio dei direttori capi di divisione potrà essere gradatamente accresciuto fino a L. 7,000.
5	Id. di 2ª classe	5,000	25,000	
2	Capi di sezione	4,000	80,000	La metà dei capi sezione, dopo cinque anni di grado, potrà conseguire l'aumento di stipendio di lire 500.
5	Segretari di 1ª classe	3,500	17,500	
5	Id. di 2ª classe	3,000	15,000	
10	Vice segretari	2,200	22,000	I vice segretari restando più di cinque anni in ufficio senza promozione godranno di un aumento di L. 250, e, dopo altri cinque anni, di un secondo aumento di L. 350.
12	Primi commessi	2,000	24,000	Lo stipendio dei primi commessi sarà accresciuto di lire 200 ogni cinque anni di servizio, ma non potrà divenir maggiore di L. 2,600.
12	Commessi di 1ª classe	1,800	21,600	
12	Id. di 2ª classe	1,500	18,000	
15	Id. di 3ª classe	1,200	18,000	
106				
3	Capi uscieri	1,200	3,600	
12	Uscieri	1,000	12,000	
121		L.	338,700	

Avvertenze.

1. Gli ufficiali dei Corpi della marina chiamati ad esercitare una carica nell'Amministrazione centrale conserveranno lo stipendio del proprio grado. Essi avranno inoltre diritto all'annua indennità sotto notata:

Se incaricati delle funzioni di Direttore generale . . . L. 1,200
Id. id. di Capo di divisione . . . . » 900
Id. id. di Capo di sezione . . . . » 600
Se comandati semplicemente . . . . » 300

2. Per sopperire alla differenza di spesa che potrà risultare per lo stipendio maggiore devoluto agli ufficiali superiori di vascello e del Genio navale in confronto di quella portata dalla presente Tabella potrà essere inscritta in bilancio la somma di L. 4,600 come *maximum*, che non potrà eccedersi.

Firenze, 30 dicembre 1866.

Visto d'ordine di S. M.

Il ministro della marina
Depretis.

TABELLA B.

Ripartizione del personale del Ministero di marina.

	Prima divisione (Gabinetto)	Direzione generale del personale	Direzione generale del materiale	Direzione generale della contabilità	Direzione generale della marina mercantile	Totale
Ministro	»	»	»	»	»	1
Direttori generali	»	1	1	1	1	4
Direttori capi di divisione di 1ª e 2ª classe	1	2	3	2	2	10
Capi di sezione	2	5	6	4	3	20
Segretari di 1ª e 2ª classe	1	3	2	3	1	10
Vice segretari	1	2	3	2	2	10
	5	13	15	12	9	55

Nota. — I commessi saranno riportati fra le diverse Direzioni generali e divisioni per decreto ministeriale.

Firenze, 30 dicembre 1866.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della marina
Depretis.

PROSPETTO C.

Tabella di ripartizione degli affari della marina tra le diverse Direzioni generali e divisioni.

I DIVISIONE. — (*Gabinetto del ministro*).

Apertura di tutti i dispacci e pieghi che pervengono al Ministero.

Telegrammi.

Registrazione dei dispacci nel protocollo generale d'arrivo.

Ripartizioni delle lettere e dispacci nelle varie divisioni.

Protocollo del gabinetto.

Udienze pubbliche e private.

Spedizione delle lettere e pieghi. Protocollo generale di partenza.

Legalizzazione di qualunque documento.

Archivio. Matricole e fogli caratteristici del Ministero.

Studii preparatorii pei lavori del ministro.

Affari riservati e confidenziali.

Corrispondenza particolare del ministro.

Concentrazione dei lavori legislativi.

Corrispondenza colle segreterie del Parlamento.

Giornale militare della marina.

Annuario ufficiale della marina.

Rivista della stampa politica.

Associazione ai giornali.

Concentramento e registrazione dei Reali decreti.

Regolamenti. Circolari. Istruzioni di massima.

Affari non attribuiti ad altre divisioni.

Affari comuni a parecchie direzioni generali.

Affari che il ministro dichiara riservati a sè.

Parola d'ordine.

Permessi di visita a stabilimenti marittimi.

Sussidii e gratificazioni.

Funzioni pubbliche, inviti, questioni di precedenza.

Personale del Ministero, economato.

Onorificenze agli stranieri e decorazioni estere al personale dipendente dal Ministero della marina.

Direzione generale del personale e servizio militare.

II DIVISIONE.

Movimenti e destinazioni del personale e del naviglio e servizio scientifico.

Movimenti e destinazioni del personale di tutti i corpi della Regia marina escluso il personale dipendente dalla marina mercantile.

Movimenti e destinazioni del naviglio, ascrizione delle navi in dipartimenti marittimi.

Licenze ordinarie e straordinarie.

Istruzioni nautiche, militari e politiche ai comandanti dei RR. legni e delle forze navali, rapporti relativi.

Tabelle d'armamento.

Servizio militare negli stabilimenti marittimi, arsenali, cantieri, caserme e corpi di guardia, difesa e polizia delle coste, ispezioni relative.

Regolamenti che riguardano i predetti servizi, loro applicazione ed interpretazione.

Questioni internazionali e di diritto marittimo.

Tattica navale, segnali di bordo.

Servizio semaforico, Codici commerciali marittimi di segnalazione.

Servizio dei bastimenti noleggiati.

Servizio delle navi ammiraglie.

Bilancio preventivo per i suddetti servizi.

Assegnamento dei fondi di scorta.

Servizio scientifico della marina.

Servizio idrografico e meteorologico.

Istruzioni tecniche ai comandanti incaricati di missioni scientifiche ed idrografiche.

Biblioteche della marina.

Proposte pel collocamento di fari, fanali, mede e segnalazioni relative.

Regolamenti e disposizioni che concernono i predetti servizi.

Acquisto di libri, istrumenti e carte idrografiche, relativi contratti.

Scuole di nautica, dei macchinisti, mozzi, marinai, cannonieri, marinai gabbieri e costruttori navali.

Accademia navale.

Ordinamento e vigilanza della istruzione per le scuole predette. Nomine, licenze degli allievi.

Matricole relative.

Commissioni d'esami, programmi ed istruzioni analoghe.

Personale di direzione ed amministrazione degli stabilimenti d'istruzione.

Professori dell'Accademia navale e delle scuole.

Bilancio preventivo per i servizi suddetti.

III DIVISIONE.

Ordinamento ed amministrazione del personale.

Ordinamento di tutto il personale della Regia marina, eccettuato il personale addetto alla marina mercantile. Stato degli ufficiali, collocamento in aspettativa, in disponibilità, dimissioni.

Pratiche per la liquidazione delle pensioni.

Questioni di anzianità.

Onorificenze e decorazioni agli uffiziali.

Stato civile degli ufficiali.

Fogli caratteristici.

Regolamento di disciplina e sua applicazione.

Esami d'idoneità agli ufficiali, riservati i programmi alla 2ª divisione.

Matricola degli stati maggiori.

Giustizia penale marittima.

Servizio degli uditori di marina.

Grazie e commutazioni di pena.

Ordinamento dei corpi della fanteria marina e Reale Equipaggi.

Pratiche tutte relative alla bassaforza.

Fogli di situazione.

Sezioni della maestranza.

Riparto delle reclute, liberazione, surrogazione.

Affidamenti, assoldamenti e congedi.

Avanzamento della bassaforza.

Arruolamenti volontarii.

Stato civile della bassaforza.

Tenuta dei ruoli e delle matricole, stati di condotta.

Vestiario e contratti relativi.

Servizio delle sussistenze, regolamenti e contratti relativi.

Consigli d'amministrazione dei Corpi.

Capitoli del bilancio relativi alla bassaforza ed ai viveri e loro gestione.

Dati per la compilazione del bilancio preventivo per tutti gli affari sopra indicati.

Direzione generale del materiale.

IV DIVISIONE.

Costruzione, manutenzione ed armamento del naviglio.

Costruzioni navali e manutenzione del materiale navale.

Esame dei progetti di nuove costruzioni navali e macchine relative.

Cambiamenti e perfezionamenti nelle costruzioni navali.

Conservazione dei progetti e dei disegni.

Corrispondenza col Consiglio superiore di marina, comunicazione dei progetti e delle pratiche di sua competenza.

Compilazione dei decreti da sottoporsi all'approvazione del ministro.

Compilazione ed esame tecnico dei capitolati per provviste di navi, macchine e materiali all'estero, istruzioni agli ufficiali in missione.

Formazione ed esame dei capitolati per le forniture dei materiali per la costruzione ed il raddobbo delle navi.

Servizio delle officine.

Sorveglianza ed ispezioni ad ogni lavoro od approvigionamento relativo alle costruzioni navali ed alle macchine a vapore.

Servizio degli scali di costruzione, scali di alaggio, bacini, battelli-porta e macchine d'esaurimento.

Ricetto, conservazione e taglio dei legnami.

Norme e capitolati per la provvista di combustibile, materie grasse ed altri oggetti di consumo.

Approvigionamenti dei magazzini.

Sorveglianza per la nettezza delle carene.

Servizio delle sale dei modelli.

Lavori di alberatura.

Determinazione degli operaj eventuali e loro destinazione nei cantieri, negli arsenali e nelle officine.

Distribuzione dei crediti stanziati in bilancio per materiali e mano d'opera fra i varii dipartimenti e direzioni.

Libri di nomenclatura per ciò che si riferisce alle costruzioni navali ed alle macchine.

Rendiconto del costo delle nuove costruzioni, grandi raddobbi e dei lavori di riparazione e mantenimento.

Dati per la formazione del bilancio per capitoli del materiale e mano d'opera, escluso quello per acquisto d'armi.

Ispezioni sull'andamento del servizio del materiale.

Esame dei progetti e studii relativi all'artiglieria ed all'armamento delle navi, cambiamenti e perfezionamenti relativi.

Prove d'esperienza d'artiglieria.

Collezione e conservazione di studii e disegni.

Costruzione e riparazione del materiale di artiglieria e d'armamento, ricambi.

Corrispondenza col Consiglio superiore di marina, comunicazione dei progetti e delle pratiche di sua competenza.

Esame tecnico dei capitolati per acquisto del materiale sopra indicato tanto all'interno che all'estero, istruzioni agli ufficiali in missione.

Servizio delle officine d'artiglieria ed oggetti d'armamento.

Sorveglianza di ogni lavoro ed approvigionamento relativo.

Determinazione e distribuzione degli operai eventuali nelle officine d'artiglieria e degli armamenti.

Istruzioni di massima sull'uso delle artiglierie, comunicazione in proposito al Consiglio superiore di marina.

Servizio dei galleggianti ad uso degli arsenali, capre, mancine, grue, ancore, ormeggi, navi disarmate.

Armi portatili e sale d'armi.

Poligoni, parchi, polveriere pirotecniche.

Inventarii e libri di nomenclatura del materiale di artiglieria e di armamento.

Matricole delle navi e delle bocche da fuoco.

Dati per la formazione del bilancio per capitoli, artiglieria e munizioni.

V DIVISIONE.

Approvvigionamenti e contratti.

Formazione dei capitolati per le forniture dei materiali ad uso della marina per la parte amministrativa e legale.

Contratti di fornitura, incanti.

Trattative private, provviste d'urgenza.

Approvazione e stipulazione dei contratti.

Relazioni al Consiglio di Stato.

Compilazione dei decreti da rassegnarsi all'approvazione del ministro.

Esecuzione dei contratti per forniture di materiali.

Contenzioso relativo ai suddetti affari.

Contratti di noli e contratti di trasporti di materiali.

Formazione dei capitolati per la costruzione di opere idrauliche ed arsenali militari marittimi per la parte amministrativa e contratti relativi.

Trattative private, riparazioni e lavori d'urgenza.

Approvazione e stipulazione dei contratti.

Relazioni al Consiglio di Stato.

Corrispondenza col Consiglio superiore di marina e col Comitato del genio.

Capitolati per costruzione di nuovi fabbricati.

Capitolati pel miglioramento e la manutenzione dei fabbricati esistenti.

Capitolati per affittamento di locali.

Compilazione dei decreti da rassegnarsi alla approvazione del ministro.

Contenzioso relativo ai suddetti affari.

Gestione dei capitoli del bilancio riguardanti il servizio del materiale e mano d'opera e fabbricati della marina militare, le nuove costruzioni, i nuovi fabbricati e le opere idrauliche.

VI DIVISIONE.

Opere idrauliche e fabbricati.

Lavori marittimi, esame dei progetti per la costruzione, riparazione e miglioramento dei

porti, canali, ed arsenali dipendenti dal Ministero della marina.

Corrispondenza relativa col Consiglio superiore di marina e col Comitato del Genio militare.

Esame tecnico dei capitolati per dette opere.

Compilazione dei decreti d'approvazione da rassegnarsi al ministro.

Stazioni della marina militare, opere idrauliche e fabbricati esistenti ed occorrenti.

Porti commerciali, esame dei progetti e delle opere che interessano la marina militare.

Costruzione di nuovi fari, riparazione degli esistenti (quando passino alla marina).

Costruzione e collocamento dei segnali marittimi.

Nuovi fari e segnali marittimi all'estero, pubblicazioni relative.

Fabbricati diversi della marina, nuove costruzioni, miglioramenti, manutenzione, esame di progetti, esame tecnico dei capitolati.

Relazioni al Consiglio di Stato.

Dati per la compilazione del bilancio per tutto quanto si riferisce ai porti, arsenali e fabbricati.

Direzione generale della contabilità.

VII DIVISIONE.

Contabilità in danaro.

Verificazione e pagamento delle competenze al personale del Ministero.

Contabilità delle competenze del Consiglio superiore di marina, dello stato maggiore generale della marina ed aggregati, del Corpo del genio navale, del Corpo sanitario e del Corpo del commissariato.

Verificazione dei fogli delle competenze.

Verificazione e rimborso delle indennità di via e variazioni dovute agli ufficiali summentovati ed a quelli in missione all'estero.

Mandati di abbuonconto e di saldo.

Verificazione delle spese d'ufficio del Ministero, del Consiglio superiore di marina, dei comandi in capo e dei commissariati generali di dipartimento.

Sindacato della contabilità dell'Accademia navale e d'ogni altra scuola di marina, dell'orfanotrofio di marina, e degli ospedali militari marittimi.

Ispezione della contabilità dei suddetti stabilimenti.

Sindacato della contabilità dei Corpi Reali equipaggi e fanteria Real marina.

Verificazione dei fogli delle competenze.

Mandati di abbuonconto e di saldo.

Pagamento di premii per arresto di renitenti e disertori.

Ispezioni della contabilità dei Corpi anzidetti.

Soprassoldo e pensioni sull'Ordine militare di Savoia e sulle medaglie al valore militare.

Verificazione delle spese e spedizione dei mandati sui capitoli: *Spese giuridiche di patrocinio legale, spese di stampa, assegnamenti diversi, dispacci telegrafici, casuali.*

Verificazione delle spese sui capitoli riguardanti la marina mercantile e spedizione dei mandati relativi.

Verificazione e pagamento delle spese per trasporto del personale.

Contabilità relativa al servizio delle sussistenze a terra ed a bordo, liquidazioni e pagamenti relativi.

Contabilità dei trattamenti tavola, supplementi, ed altre competenze al personale imbarcato.

Spese per illuminazione a terra e a bordo.

VIII DIVISIONE.

Contabilità del materiale e computisteria centrale.

Verificazione e pagamento di tutte le spese che si riferiscono al materiale della marina militare fatte nello Stato ed all'estero.

Esame e trasmissione dei decreti d'approvazione dei contratti alla Corte dei conti — loro registrazione.

Conti correnti coi fornitori.

Spedizione dei mandati in conformità dei contratti.

Ritenuta delle multe.

Verificazione e pagamento delle spese per trasporto e movimenti dei materiali.

Contabilità delle mercedi alla maestranza in tutti gli stabilimenti militari marittimi.

Mandati di abbuonconto e di saldo.

Visione e registrazione dei preventivi mensili del numero degli operai.

Mezze mercedi agli operai feriti.

Vigilanza e disposizione sulla contabilità del materiale a terra e a bordo.

Inventari generali del materiale, e resoconto amministrativo del materiale.

Resoconto annuo dei contabili di magazzino, pratiche relative.

Ispezioni straordinarie ai magazzini.

Esame ed approvazione dei resoconti, delle spese eventuali e di quelle per acquisto di materiali fatte dai responsali delle Casse di bordo.

Inventario dei mobili del Ministero e di tutti gli uffici ed alloggi dipendenti dalla marina.

Contabilità per il servizio delle caserme e dei corpi di guardia.

Inventario degli oggetti di casermaggio e corpi di guardia.

Registrazione dei contratti relativi.

Contabilità per le opere idrauliche e fabbricati.

Esame e registrazione dei decreti di approvazione dei contratti e delle spese relative.

Conti correnti cogli imprenditori.

Verificazione dei certificati.

Spedizione dei mandati di abbuonconto e di saldo.

Ritenute e multe.

Sorveglianza e sindacato delle Casse dei quartier mastri.

Verificazioni, ispezioni ai contabili dei servizi predetti.

Formazione del bilancio generale della marina.

Raccolta, verificazione e controllo dei dati delle altre direzioni generali.

Confronto col bilancio e col consuntivo precedente.

Libro mastro del Ministero.

Registro generale e spedizione alla Corte dei conti dei mandati di pagamento.

Apertura di crediti.

Questioni generali di contabilità.

Pratiche per spese nuove, maggiori spese e storni d'articoli.

Corrispondenza col Ministero delle finanze per tutte le operazioni di contabilità.

Spogli trimestrali.

Resoconto annuo amministrativo.

Contabilità dei proventi casuali.

Contabilità delle spese fisse (stipendi, fitti ecc.), paghe d'aspettativa e disponibilità.

Direzione generale della marina mercantile.

IX DIVISIONE.

Personale ed amministrazione della marina mercantile.

Legislazione marittima, proposte di miglioramenti e riforme, corrispondenza relativa colle Camere di commercio.

Pareri sui trattati di navigazione.

Regolamento della marina marcantile.

Ordinamento o sorveglianza del personale della marina mercantile, dei porti, spiaggie e fari.

Destinazioni, avanzamenti, nomine, collocamenti a riposo, in aspettativa e disponibilità, licenze, congedi e dimissioni.

Fogli caratteristici, matricole.

Disciplina degli equipaggi mercantili (questioni regolamentarie).

Azioni generose, ricompense, medaglie al valor di marina.

Naufragi e ricuperi.

Statistica delle navi mercantili e delle costruzioni navali.

Matricola delle navi mercantili.

Corrispondenza col Consiglio superiore di marina per affari di sua competenza.

Bilancio della marina mercantile e sua gestione.

Movimento della navigazione, statistiche relative.

Materiale pel servizio dei porti mercantili, galleggianti e materiali di salvataggio.

Amministrazione, sindacato e contabilità della Cassa dei depositi per la gente di mare.

Pareri sui diritti marittimi.

Ospedali della marina all'estero.

Casse degli invalidi della marina.

Salvataggi, rimpatrio di naufraghi e d'indigenti di marina.

Ricuperi fortuiti.

Soccorsi marittimi.

Pareri pel miglioramento dei porti, illuminazione delle coste, dei porti, dei moli, proposte relative.

Corrispondenza con altri Dicasteri, colle Camere di commercio, coi municipii e colle rappresentanze provinciali e colle compagnie di navigazione.

X DIVISIONE.

Polizia della navigazione e leve di mare.

Polizia dei porti e delle spiaggie.

Ordinamento dei piloti pratici e costieri.

Compagnie per soccorsi marittimi (parte tecnica).

Occupazioni del lido, uso degli arenili, e stabilimenti di cantieri ed officine.

Carte di bordo della marina mercantile.

Patente ai capitani, piloti e costruttori navali.

Esami d'idoneità.

Questioni relative ai proprietari ed armatori.

Patenti di nazionalità.

Arruolamenti e congedi della marina mercantile.

Polizia di bordo.

Stato civile a bordo delle navi mercantili.

Pesca, regolamenti e leggi relative per la parte competente al Ministero della marina.

Giurisdizione penale nella marina mercantile.

Atti di guerra che si possono esercitare dalla marina mercantile.

Rappresaglie.

Questioni circa le prede marittime, le riprese, il trattamento ai bastimenti e mercanzie neutrali.

Tribunale delle prede.

Ascrizione della gente di mare e questioni relative.

Statistica della gente di mare.

Legge sulla leva di mare, sua applicazione ed interpretazione.

Studi sulla leva di mare.

Esenzioni dalle leve di mare.

Formazione delle liste, richiamo dalla leva di terra.

Consigli di leva, convocazione ed esame delle operazioni di leva.

Ricorsi, riparazioni di gravami.

Invio delle reclute ai dipartimenti

Renitenti e contravvenzioni alla legge sulla leva.

Conti di leva.

Richiamo dal congedo illimitato ed avviamento al corpo.

Rimpatrio d'inscritti di leva.

Firenze, 30 dicembre 1866.

Visto d'ordine di S. M.
Il ministro della marina: DEPRETIS.

Il numero 3480 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 24 ottobre 1866, numero 3306;

Visto il R. decreto in data di questo stesso giorno sull'ordinamento dell'amministrazione centrale della marina;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposizione del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'annesso regolamento firmato d'ordine Nostro dal ministro della marina, sulle attribuzioni dei direttori generali dell'amministrazione centrale predetta a senso dei citati decreti 24 ottobre 1866 e 30 dicembre dello stesso anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Regolamento sulle attribuzioni degli uffici del Ministero di marina.

Art. 1. Gli uffici del Ministero di marina trattano gli affari a ciascuno di essi assegnati nel prospetto che va unito al decreto in data 30 dicembre 1866.

Il ministro indica per iscritto i singoli affari la cui trattazione vuol riservare a se stesso. Quando voglia riservare a se stesso una determinata specie di affari, la decisione sarà fatta mediante decreto da comunicarsi a tutte le direzioni generali.

Art. 2. I direttori generali sono responsabili dei servizi rispettivamente ad essi affidati e dichiarati di loro competenza.

Art. 3. Il capo del gabinetto è responsabile della tenuta dei protocolli di arrivo e partenza, della distribuzione, spedizione delle lettere, dispacci e telegrammi, della conservazione della cifra, parola d'ordine e pratiche riservate dell'amministrazione, dell'economato e delle spese d'ufficio del Ministero; su tutti gli altri affari conferisce e riceve le istruzioni dal ministro.

Art. 4. I direttori generali trattano preventivamente in conferenza col ministro:

1° Gli affari pei quali occorre un decreto Reale;

2° Gli affari sui quali venne sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

3° La interpretazione dei regolamenti di amministrazione;

4° Le istruzioni militari e politiche ai comandanti delle forze navali;

5° Le questioni internazionali e di diritto marittimo;

6° Le istruzioni ai comandanti incaricati di missioni scientifiche;

7° Le disposizioni relative all'Accademia navale, alle scuole di nautica ed alle altre scuole speciali;

8° La corrispondenza coi tribunali militari;

9° Gli affari pei quali è d'uopo riferirne al Consiglio di Stato;

10. I decreti pei quali occorre la registrazione della Corte dei conti;

11. Armamento e disarmo dei Reali legni.

Art. 5. I direttori generali riferiranno inoltre sopra qualunque imprevista e grave emergenza, come pure daranno conto al ministro dell'andamento dei servizi ad essi rispettivamente affidati, e faranno tutte le proposte che crederanno convenienti sia per prevenire gli abusi che per mantenere la disciplina e migliorare l'amministrazione.

Art. 6. È sempre in facoltà del ministro di dare ordini ed istruzioni sia di massima che per casi speciali: i direttori generali dovranno attenervisi, ma quando credano che ne possa derivare qualche danno al servizio, è loro obbligo di fare al ministro le loro osservazioni per iscritto senza però ritardarne la esecuzione.

Art. 7. I direttori generali saranno convocati dal ministro periodicamente almeno ogni trimestre: essi daranno conto degli affari in ritardo, delle mancanze alla disciplina, delle pene inflitte, delle liti in corso, come pure del modo con cui si fanno i servizi e si eseguiscono i contratti.

A queste adunanze potranno essere chiamati i capi di divisione che verranno designati dal ministro.

Sarà steso un verbale delle discussioni, che sarà rimesso al ministro.

Art. 8. Tutti i lavori preparatorii per le operazioni militari, l'armamento dei legni, la conservazione delle dotazioni nella quantità normale, i capitolati per provviste di viveri e vestiario, le operazioni di leva, le opere idrauliche e relative ai fabbricati, sono affidati all'iniziativa dei direttori generali. Essi avranno cura di fare a tempo le loro proposte per iscritto al ministro indicando l'epoca entro la quale il provvedimento dev'essere attuato.

Art. 9. I direttori generali quando abbiano notizia o sentore di qualche abuso o disordine nell'amministrazione avranno cura di darne notizia al ministro, e di proporre le opportune ispezioni e verificazioni.

Art. 10. È specialmente affidato al direttore generale del personale e del servizio militare:

1° La spedizione in nome del ministro di tutti gli affari correnti o che non ammettano dilazione, in caso di assenza del ministro stesso;

2° Di sorvegliare perchè si conservi la disciplina in tutti i Corpi della marina, escluso solo il personale della marina mercantile;

3° Di vegliare alla sicurezza degli stabilimenti militari della marina e del materiale marittimo.

Art. 11. Sarà cura del direttore generale del personale e del servizio militare di compilare alla fine di ogni anno una relazione nella quale sarà reso conto della forza numerica e graduale dei Corpi della R. marina durante l'anno, del numero e della qualità dei bastimenti armati ed in disponibilità, della durata della navigazione dei Regi legni, dei servizi per trasporti di truppe o d'altro, delle missioni disimpegnate e delle campagne di mare che si sono compiute.

Art. 12 Il direttore generale del materiale ha la gestione amministrativa di tutto il materiale della marina militare e di tutti gli approvigionamenti relativi ed avrà cura specialmente:

1° Di determinare, previo il parere del Consiglio superiore di marina, l'approvigionamento normale degli arsenali e cantieri dello Stato.

2° Di studiare e proporre gli approvigionamenti e i lavori dell'annata prossima.

3° Di dividere la spesa assegnata in bilancio pei servizi del materiale fra i diversi arsenali, cantieri e stabilimenti dello Stato, promovendo sopra detta ripartizione l'approvazione del ministro.

4° Di dividere nelle varie specie le forniture e i relativi contratti nello scopo di ottenere la maggior concorrenza e di promuovere lo sviluppo dell'industria nazionale.

5° Di studiare preliminarmente tutte le questioni tecniche che si riferiscono alle costruzioni navali ed alle opere idrauliche.

6° Di promuovere a tempo debito gli atti giuridici in ogni caso di ritardo o di mancanza nella esatta esecuzione dei contratti.

Art. 13. Il direttore generale del materiale raccoglierà tutti gli elementi e presenterà alla fine di ogni anno una relazione nella quale sarà indicato con tutti i maggiori particolari come si ripartirono le spese fra le costruzioni nuove, le trasformazioni, i raddobbi e la manutenzione del naviglio. Sarà pure dato conto delle innovazioni adottate all'estero ed all'interno nelle costruzioni, nell'armamento delle navi e nell'artiglieria.

Art. 14. La direzione generale della contabilità ha per iscopo:

1° Di tenere costantemente in evidenza, col mezzo di scritturazioni su appositi registri, la erogazione delle somme stanziate nel bilancio e la loro gestione.

2° Di verificare e controllare tutti i decreti di approvazione e di autorizzazione di contratti e di spese prima che siano inviati alla Corte dei conti per la loro registrazione.

3° Di verificare le liquidazioni di ogni debito dell'Amministrazione in base alle leggi, tariffe e regolamenti vigenti, e dei contratti regolarmente approvati.

4° Di spedire tutti i mandati di pagamento sia in abbuonconto che in saldo.

5° Di raccogliere tutti i dati per la compilazione del bilancio consuntivo del Ministero di marina.

6° Di raccogliere dalle altre direzioni generali per la parte che le riguarda, gli elementi per la compilazione del bilancio preventivo, come pure del conto di amministrazione in conformità dell'articolo 13 del decreto Reale 24 ottobre 1866, n° 3306.

Art. 15. Il conto di amministrazione di cui nel precedente articolo, § 6, sarà discusso in presenza del ministro in una delle adunanze di cui all'art. 7.

Il ministro darà incarico ad un impiegato superiore di preparare la relazione, che, dal medesimo approvata, dovrà rassegnarsi alla Corte dei conti.

Art. 16. Il direttore generale della contabilità appone il suo visto a tutti i decreti ministeriali coi quali si rendono esecutorii i contratti e si autorizzano le spese: è suo obbligo di fare al ministro le sue rimostranze per iscritto laddove non le trovasse conformi alle leggi ed ai regolamenti o si disponesse in eccedenza alle somme allogate negli articoli del bilancio.

Art. 17. Sarà parimente obbligo del direttore generale di contabilità di presentare al ministro il prospetto delle somme spese od impegnate sui crediti aperti al Ministero della marina sia nelle adunanze di cui all'articolo 7, sia altrimenti ogni qualvolta lo creda necessario o ne venga richiesto dal ministro.

Art. 18. Essendo affidate al direttore generale della contabilità la sorveglianza generale del servizio contabile, esso avrà cura di provocare le straordinarie ispezioni e verificazioni che riputasse necessarie.

Art. 19. Il direttore generale della marina mercantile nel disimpegno degli affari che gli sono commessi, si limiterà a prendere gli ordini dal ministro negli affari contemplati all'art. 6.

Nel resto degli affari di sua competenza provvederà sulla propria responsabilità avendo in mira di togliere o diminuire gli ostacoli che si frappongono allo sviluppo del commercio marittimo, e della navigazione, ed avrà l'iniziativa, salvo le attribuzioni di altri ministri, di tutte le proposte che hanno per oggetto il miglioramento dei porti e del loro servizio, la illuminazione delle coste, l'occupazione delle spiaggie, lo sviluppo di cantieri e stabilimenti per la marina mercantile, e gl'interessi dei nazionali nei porti esteri.

Art. 20. Il direttore generale della marina mercantile prenderà gli opportuni concerti colle altre Direzioni generali per gli affari di loro competenza, e corrisponderà direttamente cogli altri Dicasteri, coi prefetti, colle Camere di commercio e coi consolati italiani all'estero.

Art. 21. Nelle adunanze alle quali il direttore generale della marina mercantile dovrà intervenire, a termini dell'art. 7, riferirà sull'andamento generale dei servizi, farà notare i miglioramenti desiderabili nell'amministrazione e nella legislazione, e darà conto di quelli che si sono realizzati. Esso è pure tenuto a fornire gli elementi pel conto amministrativo di cui è parola all'articolo 13 del R. decreto 24 ottobre 1866.

Art. 22. La responsabilità attribuita ai direttori generali coi precedenti articoli non esime il ministro da quella che gli spetta in faccia al potere legislativo.

Art. 23. Sopra i reclami che si elevassero dietro i provvedimenti dati dai direttori generali pronunzierà il ministro. Nessun reclamo potrà farsi da persone dipendenti dal Ministero di marina, se non nelle forme prescritte dai regolamenti: e in nessun caso i reclami potranno sospendere l'esecuzione delle disposizioni emanate.

Dato a Firenze, li 30 dicembre 1866.

Visto d'ordine di S. M.
Il ministro: DEPRETIS.

Con R. decreto del 20 gennaio 1867, sulla proposta del ministro dell'interno, Alfazio avv. Giovanni, consigliere aggiunto presso la prefettura di Padova, venne traslocato nella stessa qualità presso quella di Grosseto.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

In principio della seduta di ieri il presidente del Consiglio de' ministri diede lettura alla Camera di un decreto Reale che proroga la sessione attuale del Parlamento al 28 del corrente febbraio.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di L. 276, emesso dal Ministero dei lavori pubblici col n° 27 sul capitolo 46, esercizio 1865, a favore di diversi conduttori di ferrovia per retribuzioni loro dovute sul 1° trimestre 1865;

Si avverte chi di ragione che, trascorsi trenta giorni dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un *duplicato*.

Firenze, li 11 febbraio 1867.

Il direttore capo della divisione IV
PETITBON.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

Camera dei Lords, seduta dell'8 febbraio.

Il lord cancelliere presidente piglia il suo posto alle 5.

Il duca di Malborough annuncia di avere presentato l'indirizzo a S. M. la Regina, votato l'altro giorno, al quale Sua-Maestà ha fatto la seguente risposta:

« Ho ricevuto con molta soddisfazione il vostro leale indirizzo; potete confidare sulla mia reale cooperazione in tutti i provvedimenti atti ad estendere e fortificare le libere istituzioni del paese, migliorare l'amministrazione delle leggi e promuovere il benessere e la prosperità di tutte le classi dei miei sudditi. »

Il duca di Somerset domanda la nota di tutte le navi aggiunte alla marina reale (compreso il tonnellaggio di quelle navi) dal 1860 al 1865 inclusive. Fu detto che la marina era stata lasciata in stato poco soddisfacente, le note proveranno che da sei anni noi abbiamo avuto in costruzione il numero ordinario delle navi. Da sei anni sono state costruite 140 navi.

I progressi della scienza e il cambiamento fatto nel modo di costruzione determinarono l'ammiragliato a non costruire altre navi che quelle assolutamente necessarie. Ora infatti si costruiscono le navi considerando il calibro dei cannoni che debbono portare. Il servizio voleva che si riparassero e si adoperassero molte vecchie navi e ciò con grande spesa. Si crede generalmente che 70,000,000 di sterline siano tutti stati spesi a costruire bastimenti. È un errore. In sei anni spendemmo nei cantieri 10,000,000, non compresi i bastimenti costruiti per contratto, e una parte di quella somma fu spesa nel riparare i bastimenti già costruiti. Spendemmo 7,000,000 in costruire navi per contratto, lo che con 3 o 4,000,000 spesi nei cantieri credo che rappresenti tutto quello che spendemmo nella costruzione delle navi.

— Camera dei Comuni, seduta dell'8 febbraio.

La seduta è aperta alle 4:

Lord Royston legge la risposta al discorso di S. M. la regina, simile a quella letta nella Camera dei Lords.

Lord Cranborne rispondendo ad una interpellanza di Kinnaird intorno alla carestia nell'India, dice che il Ministero dell'interno ha ordinato di creare una Commissione d'inchiesta sulle cause della fame e della mortalità nelle Indie. La cosa si sta ora esaminando e presto il rapporto sarà presentato. Le istruzioni date alla Commissione sono considerabili, e comprendono tutti i punti raccomandati alla attenzione del Governo.

Bright domanda se la Commissione è composta di membri del Governo indiano o di membri indipendenti.

Lord Cranborne. La Commissione è composta di persone che posseggono la fiducia della Società indiana. Il presidente è il giudice Campbell, nel quale si può avere fede.

Newdegate domanda al segretario di Stato degli affari esteri se depositerà sul banco il dispaccio circolare del principe Gortschakoff ai rappresentanti della Russia all'estero, intorno alla rottura delle relazioni tra la Santa Sede ed il Governo imperiale, e l'abrogazione del concordato del 1847 con gli annessi documenti, giacchè degli estratti sono stati pubblicati nei giornali.

Lord Stanley. I documenti sono stati pubblicati dal Governo russo e comparvero in molti giornali inglesi ed esteri. Io reputo che sarebbe far getto del danaro il riprodurre un dispaccio relativo a delle questioni che non interessano nulla il Governo britannico a meno che la Camera non stimi necessario di averlo.

Gladstone domanda al cancelliere dello Scacchiere se vuole essere cortese d'informare la Camera di cosa di somma importanza, quello cioè che intende di fare lunedì.

Il cancelliere dello Scacchiere (Disraeli). Dopo la lettura del paragrafo del discorso di S. M. la Regina intorno alla rappresentanza del popolo col primo ordine del giorno di lunedì chiamerò l'attenzione della Camera su quell'importante argomento, ed esporrò ampiamente e liberamente le intenzioni del governo.

Hardy domanda l'autorizzazione di presentare un *bill* per creare nella metropoli degli asili per i malati, i pazzi ed altre classi d'infelici; in una parola per organizzare meglio l'assistenza pubblica. (*Times*).

FRANCIA. — Si legge nella *Patrie*, in data del 10:

Le modificazioni state successivamente introdotte nelle conclusioni del lavoro della Commissione dell'esercito, se provano quanto sia difficile l'opera, dimostrano pur anco con quale premura il Governo abbia voluto studiare le questioni sollevate dalla revisione delle leggi in vigore.

Questo studio sarà continuato, e noi non dubitiamo che esso riesca ad una soluzione definitiva.

Dopo aver sentiti i consigli dell'esperienza forniti dalle nostre notabilità militari, il Governo oggi consulta i membri del Consiglio di Stato, la cui autorità in materia civile non può essere contestata.

Per facilitare la discussione dei primi lavori è stata data la forma di progetti di legge, ciò che provocò naturalmente tutte quelle divergenze che sono state rilevate dalla stampa.

Al Corpo legislativo verrà adunque presentato un progetto di legge sull'esercito, ed il Governo calcola di certo sui lumi di questa assemblea per arrivare a compiere un'opera veramente completa, il cui merito ed i cui benefici spetteranno al paese.

PRUSSIA. — La *Staatsanzeiger* annunzia che tutti i governi confederati hanno accettato il progetto della Confederazione del Nord.

Lo stesso giornale aggiunge che i diversi governi si sono fatta premura di cedere, nell'interesse di tutta la Germania, una porzione dei loro privati diritti, ciò che è una garanzia per lo sviluppo nazionale.

La Prussia incaricandosi della direzione della Confederazione non ha reclamati che i diritti che erano indispensabili.

— L'*Etendard* ha da Berlino, 9:

Il consigliere de Savigny è nominato plenipotenziario presso il Reichstag fino all'apertura della sessione dello stesso Reichstag.

— Si scrive allo stesso giornale da Berlino, 7:

Questa mattina è arrivato il conte di Fiandra per dimandare al Re, qual capo della casa reale, la mano della principessa Maria di Hohenzollern Sigmaringen figlia cadetta del principe Antonio di Hohenzollern, e sorella al principe Carlo ospodaro della Rumenia.

Gli sponsali non sono ancora annunziati officialmente, ma non tarderanno ad esserlo.

Le relazioni intime che si stabiliranno fra la Prussia ed il Belgio hanno una importanza che non sfuggirà a nessuno.

Vi ho già parlato dell'accordo che si sarebbe stabilito fra i Governi del Sud relativamente al trattato d'alleanza difensiva da conchiudersi fra il Settentrione ed il Mezzodì subito dopo conchiusa l'unione militare fra gli Stati del Sud.

L'astensione del signor de Beust da ogni ingerenza ostile negli affari della Germania del Sud è una nuova prova delle buone relazioni che esistono fra Berlino e Vienna.

— Lo stesso giornale ha da Berlino, 10:

Nelle nostre sfere politiche tutti sono d'ac-

cordo in dire che il matrimonio progettato fra il conte di Fiandra e la principessa di Hohenzollern stabilirà una certa solidarietà politica fra la Prussia ed il Belgio.

— La *Prov. Corrisp.* dice che quanto prima sarà stabilita la organizzazione amministrativa degli antichi territori dell'Assia Elettorale, del Nassau, di Francoforte e dei distretti stati ceduti dall'Assia Darmstadt e dalla Baviera, i quali verranno divisi in reggenze ed in circoli.

Per costituire il paese in reggenze propriamente dette si aspetterà il momento in cui si potranno regolare definitivamente anche le divisioni amministrative dell'Annover e dello Schleswig Holstein, e procedere così di seguito a dividere in provincie i paesi ultimamente incorporati.

— Si scrive da Berlino, 7, al *Constitutionnel*:

Si parla di trattative fra il conte di Bismark ed il signor de Savigny da una parte, ed il signor Koeneritz, rappresentante la Sassonia, ed il signor de Fabrici, ministro di guerra sassone, dall'altra.

Queste trattative si riferirebbero alle modificazioni da introdursi nel trattato di pace sassone dal 21 ottobre 1866.

Si dice che la Prussia avrebbe fatte importanti concessioni alla Sassonia, il cui rappresentante alla Conferenza federale ha sostenute con tanto energia di fronte agli altri Stati della Germania del Nord le dimande della Prussia.

È positivo che la Sassonia fu fra i primi ad accettare le dimande della Prussia riguardo agli affari militari.

Si dice che appena che l'esercito sassone sarà riorganizzato sul piede prussiano, le truppe della Prussia sgombreranno quel Regno.

Si aggiunge che la Prussia abbia sino anco rinunziato al diritto di tener guarnigione a Dresda ed a Koenigstein.

AUSTRIA. — Si scrive da Vienna, 8, alla *France*:

Le elezioni dei grandi proprietarii sono riescite in tutte le provincie in senso strettamente feudale.

Tutto fa credere che questo partito si pronunzierà contro il dualismo non modificato, e per l'autonomia nazionale delle provincie slave e delle miste.

Sotto questa impressione, e visto l'esito delle elezioni generalmente favorevoli al partito slavo, i capi di questo partito hanno risolto d'acconsentire anche al Reichsrath ristretto. E certo nol farebbero se non sperassero di avere la maggioranza. Questa risoluzione così importante è stata presa d'accordo coi Polacchi e coi Sloveni.

— Si scrive da Vienna, 7, all'*Etendard*:

Mentre gli affari dell'Ungheria sono presso ad una finale soluzione, anche la politica interna tende ad un componimento definitivo.

Si parla di grandi riforme, di cambiamento di costituzione, di responsabilità ministeriale, già decisa in massima, di una nuova legge sul bilancio, di libertà di stampa assoluta, della istituzione di un giurì per i delitti di penna, per i crimini ed altri delitti, della revisione del Codice penale e di quello di procedura, ed infine del progetto di riorganizzazione militare.

Tutte queste cose non tarderebbero ad essere realizzate, ed allora si inaugurerebbe il nuovo sistema che data dal giorno del ritiro del conte Belcredi.

— Si legge nel *N. Fremdenblatt*:

Qualunque sia il motivo degli attuali cambiamenti nel Ministero, è certo che il risultato si è l'accordo coll'Ungheria.

L'accordo coll'Ungheria era comandato, era un'imperiosa necessità per la nostra politica estera, e per questo esso si compì con una celerità che rare volte s'incontra nella politica austriaca.

È evidente che se l'Ungheria lascia la sua lunga inazione, il suo pessimismo, per prendere una parte attiva nei destini dell'Austria, questa circostanza ridonerà all'impero quella forza e quella possanza che esso aveva perduta.

GERMANIA. — Si scrive da Stuttgard al *Mercurio di Svevia*, 5.

Le conferenze dei ministri del Sud che si tengono in questa capitale, pare seguano un corso soddisfacente.

Ieri ebbe luogo una seduta che durò sei ore, ed i membri delle conferenze si mostrano molto contenti della unanimità che si è manifestata nelle deliberazioni.

Si è pure soddisfatti del risultato ottenuto e dell'accordo nella forma; pel momento si tiene innanzi tutto a non renderre impossibile qualunque altra alleanza.

Sulle questioni politiche provocate naturalmente dalle discussioni delle questioni militari non si manifestarono che divergenze insignificanti.

SPAGNA. — La *Gazzetta di Madrid* pubblica la seguente ordinanza:

« Capitaneria generale della Nuova Castiglia, stato maggiore.

« In seguito al processo istruito davanti al Consiglio di guerra ordinario, contro i cittadini Tommaso Lallego, Manuele Blasqueu, D. Luigi Blanc e Filippo Fernanden, accusati del delitto di pubblicazione clandestina dei giornali *Relampayo*, *Revolucion* e *Alerta*, questi pubblicisti sono stati condannati, i due primi a venti anni di presidio con catena, ad una multa di 400 scudi colla sospensione da qualunque impiego e dai diritti civili per tutto il tempo della loro detenzione; i due altri a sedici anni di stessa pena.

« Il nominato Miguel Modialden implicato nello stesso processo ed accusato di aver nascosto armi, venne pure condannato a tre anni di presidio con catena.

« Madrid, 6 febbraio 1867.

« Il brigadiere capo dello stato maggiore
« GIOVACCHINO DE SONZA. »

TURCHIA. — Si legge nella *Patrie*:

Riassumiamo la nostra corrispondenza da Beyrouth, 25 gennaio:

Il Libano ha traversato una nuova crisi per l'inaspettato arrivo di Giuseppe Karam, il quale si portò a Ehden ad arruolare partigiani per ricominciare la lotta.

Il governatore generale appena seppe dell'arrivo di Karam scrisse la seguente lettera ai rappresentanti delle potenze:

Beyrouth, 3 (15) gennaio.

« Il governatore generale del Libano espone ai consoli generali delle potenze firmatarie del regolamento organico del Libano radunati dietro suo invito, che è nuovamente scoppiato un movimento insurrezionale nei distretti del nord della Montagna, e che tutto fa temere che esso si propaghi nei paesi misti.

« Che dopo aver impiegati tutti i mezzi che sono a sua disposizione per l'attuale sua amministrazione, egli crede trovarsi obbligato a far occupare di bel nuovo il paese dalle truppe regolari turche.

« Che in tali circostanze importa risparmiare alla popolazione il peso proveniente dalla occupazione militare, ed impedire soprattutto la effusione del sangue.

« Che per conseguenza egli dimanda ai cinque consoli generali che vogliano prestargli il loro appoggio morale, e li prega di fargli conoscere i mezzi che a loro avviso fossero adatti ad ottenere il risultato.

« Egli aggiunge che se i consoli generali ritenessero l'allontanamento di Karam essere il mezzo più efficace, egli, per agevolarne l'uscita dal paese, sotto la sua personale responsabilità era pronto ad autorizzarlo ad abbandonare la Siria con facoltà di ritirarsi dove meglio gli piacesse.

« *Firmato*: DAVOUD. »

I consoli si riunirono immediatamente e decisero di prestare il loro aiuto al governatore generale.

Ecco il testo della loro risposta:

« In seguito alla comunicazione avuta oggi da S. E. il governatore generale del Libano, i consoli generali qui sottoscritti dietro discussione hanno prese le seguenti risoluzioni:

« I consoli generali dichiarano che il regolamento organico del Libano, opera comune delle potenze garanti della Porta, essendo il solo che regga il Libano, importa che sia conservato in tutto il suo vigore, e per tutti i suoi effetti, e che per conseguenza essi hanno deliberato di continuare a prestare nell'esecuzione del suddetto segolamento il loro appoggio morale a S. E. Davoud pascià.

« Dietro le comunicazioni ricevute da S. E., essi ritengono che il miglior mezzo per dar la pace al paese, ed evitare così una funesta effusione di sangue, sarebbe l'allontanamento di Karam.

« Dopo aver intesa la dichiarazione di S. E., la quale per evitare i malanni alle popolazioni del Libano era pronta ad accordare, sotto propria responsabilità, a Giuseppe Karam l'autorizzazione di abbandonare la Siria, e scegliere a suo talento il luogo dove meglio gli convenga ritirarsi.

« I consoli generali qui sottoscritti, apprezzando la gravità di una situazione la quale può provocare mali immensi al paese, sono d'avviso: che importa che le intenzioni di S. E. il governatore generale sieno conosciute da tutte le popolazioni del Libano e da Giuseppe Karam, e che essi sono pronti a prestare il loro appoggio a S. E. Davoud pascià per giungere ad assicurare la partenza di Giuseppe Karam.

« Essi hanno infine risolto di dare immediatamente copia del presente processo verbale a S. E. Davoud pascià.

« Dato a Beyrouth, 15 gennaio 1867.

« *Weckbecker. — A. Beger. — S. Jackson Eldridge. — G. Bernard des Essards. — Th. Weber.* »

Il seguito a ciò il console generale di Francia si mise in relazione con Karam e lo indusse a lasciare il Libano, offrendogli un asilo nell'Algeria.

Karam accettò l'offerta e si imbarcò sulla corvetta a vapore il *Forbin* destinata a condurlo in Alessandria, e di là a Marsiglia col battello delle messaggerie Imperiali per portarsi in quella provincia che gli verrà destinata.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ci scrivono da Trapani:

Da una squadriglia della Guardia Nazionale di Castellamare al Golfo sono stati arrestati nella notte del 10 volgente mese i fratelli Capazzo, ultimi avanzi della banda Torrigiani.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia* dell'11:

Ieri si che cominciò proprio a farsi vedere sul serio il carnevale. Preannunziato da qualche giorno, e atteso da gran folla di gente, tutto lungo la riva degli Schiavoni, mosse dalla Caserma del Sepolcro, il carro trionfale dei Pulcinelli, strascinato da quattro cavalli superbamente bardati. Era una novità per Venezia, chè in piazza San Marco, cavalli non se ne vedeva da molti secoli, tranne che di cartone, appesi alle reni e al petto di qualche maschera costume. Figuratevi il popolo! il carro percorse in tutta la Riva, la Piazzetta e andò a girare al di là della torre dell'orologio, per ritornarsene d'onde era partito. Belle e di buon gusto, come pure elegantissime, le maschere dei Pulcinelli, e ammirabile pure la prodigalità dei confetti, gittati a larga mano sulla gente stipata intorno al festino, simbolo dell'allegria e del buon tempo. Fatte le proporzioni conseguenti, puossi calcolare quali saranno gli effetti, quali i delirii del nostro popolo, quando, invece di un carro, ne vedrà comparire parecchi, domenica 24 febbraio, a prender possesso della piazza, e a sfilare fra la musica e le follie. Ci si dice che gli uffiziali della Regia marina ne approntino uno per quel giorno, onde concorrere ai premii d'onore, che la Società del carnevale ha stabiliti. Va bene, ora divertiamoci, poi penseremo alle cose serie: è massima sempre antica e sempre nuova. Alla sera in piazza, illuminata a dovere, il chiasso era grande, e grandissimo il concorso delle maschere, molte delle quali eleganti, quanto quelle che la sera innanzi resero tanto brillante il nostro Ridotto.

— Leggesi nel *Giornale di Napoli*:

A mitigare le strettezze in cui versano, pel caro dei viveri, le classi operaie della città nostra, le autorità del paese hanno pensato di fare un appello alla carità cittadina proponendo all'uopo una pubblica sottoscrizione. È con piacere che constatiamo come la proposta sia stata accolta con quel favore che la nostra cittadinanza non ha mai ricusato alle opere di filantropia, come è questa. Fra pochi giorni un Comitato, composto di persone ragguardevolissime, recherà in atto questo lodevole pensiero.

Noi speriamo che la generosità delle classi più agiate sarà tale da apprestare un valido soccorso alle più povere, ed esortiamo queste a mantenersi tranquille e fidenti e a non lasciarsi vincere dalle insinuazioni di alcuni promotori di disordini. Non è con simili atti che si crea il pane ed il lavoro. Nella presente congiuntura occorre invece calma e moderazione.

— Si scrive da Scutari in data 25 gennaio che la Boyana avea straripato ed innondata la parte bassa di quella città. La maggior parte delle mercanzie chiuse nel bazar erano state guaste, ed erano sospese le vendite.

Sono stati distrutti alcuni villaggi posti in riva al fiume, portata via una parte del raccolto, molte bestie annegate, ma fortunatamente non si ebbe a deplorare la perdita di nissun uomo.

I danni apportati da questo disastro sono calcolati a molti milioni di piastre.

— Una Società di New-York mandò in China uno dei suoi agenti, il dottore Mac Gowan per stabilire alcune linee telegrafiche sulle coste del Celeste Impero.

Ora si scrive da Canton 15 dicembre al *Moniteur* che la Camera di commercio di Hong-Kong avendo dimostrato un vivo interesse perchè venisse stabilita la linea fra Victoria e Canton, il console di Francia in assenza del console inglese condusse dal vicerè l'agente americano.

Il signor Mac Gowan spiegò egli stesso il suo progetto a Suy e Sinh, i quali ne compresero il vantaggio e promisero riferirne subito a Pekino al capo di Tsung-li-yamonn il quale solo poteva darne la autorizzazione necessaria.

— Il *Giornale di Mosca* dice che la Società per diffondere l'istruzione fra gli Israeliti in Russia ha destinato un premio per colui che tradurrà nell'antica lingua ebraica la storia russa di Ilovaisky aggiungendovi un capitolo speciale per gli Israeliti che vivono in Russia.

Il tesoriere della Società ha fissato di suo un premio per la traduzione della geografia della Russia in lingua ebraica.

— Finalmente anco i famosi gioielli e le gemme della splendida casa Esterhazy, che da quasi tre quarti di secolo portati dai principi di quella famiglia sono stati l'ammirazione delle Corti d'Europa, saranno venduti all'incanto. Pochi, anche per tradizione, non hanno udito favellare dello splendore maraviglioso e del valore di quelle gemme; gli stivaletti ingioiellati, gli ornamenti di diamanti, e il finimento di perle degli Esterhazy sono notissimi alla Corte d'Inghilterra e nelle altre Corti d'Europa. La storia di questa passione per le pietre preziose, che in un ramo della casa Esterhazy divenne quasi una mania, può essere narrata brevemente.

Sullo scorcio del passato secolo Niccolò principe Esterhazy assistette alla incoronazione di Francesco II come re di Ungheria. In quel tempo egli era capitano di quella che potrebbe chiamarsi la guardia del corpo del Re, cioè a dire era a capo di 24 principi e nobili inferiori solamente a lui per grado e opulenza. La prima delle uniformi ingioiellate fu fatta per questa grande parata. Ogni parte dell'abito di un ufficiale che sarebbe stata di metallo fu fatta di brillanti di acqua purissima, e come si comprende, l'effetto era tanto splendido, abbagliante, stupendo che il prodigo principe continuò ad aumentare gli ornamenti finchè le gemme degli Esterhazy divennero il tema di tutte le Corti d'Europa. Era facile al proprietario feudale di quasi un terzo dell'Ungheria di sodisfare le sue voglie, e anche le gioie della sua famiglia erano già assai per adornare una Imperatrice. Quelle preziose gemme, quegli ornamenti senza prezzo gettati a profusione sulle uniformi, furono portati dal principe Niccola e dal principe Paolo alla incoronazione di Francesco II, di Giorgio IV, di Guglielmo IV, della Regina Vittoria e alla incoronazione degli ultimi due imperatori d'Austria e di Russia. L'ultimo principe Paolo morì pieno di debiti al principio dell'anno scorso.

I suoi beni furono alienati, e le sue sostanze private, tra cui le gemme, passarono in mano de' suoi creditori, e da essi sono state vendute al signor Boore che abita nello Strand, n° 54, a Londra. Ora sono là esposte prima di essere vendute separatamente, ad un tanto il carato, secondo il loro valore. L'arrivo e la vendita di quelle gioie in questo paese ha suscitato una specie di panico nel mercato dei diamanti, il prezzo dei quali è salito testè altissimo. Questo arrivo inopinato di oltre 50,000 diamanti, alcuni d'immenso valore, senza annoverare i rubini, i topazzi, gli smeraldi e le perle, ha influito sui prezzi attuali. Il più cospicuo ed il più splendido di questi ornamenti preziosi è una piuma di diamanti che il principe Niccolò costumava portare sul berretto da ussaro. Dicesi che sia il più grande ornamento in diamanti del mondo. Le piume sono composte di circa 5,000 brillanti, che insieme pesano una libbra e mezzo. La sua altezza è di 16 pollici, ed è largo dieci; ogni parte è piena di diamanti purissimi. Oltre a ciò il berretto ha un nodo e un fiocco di perle e brillanti, con altre pietre di grande valore. La spada montata in diamanti e il fodero sono convenienti al resto cioè tutti in diamanti. Il cinturone che dee contenerla è però la cosa che sorpassa tutto in valore. È una fascia tutta composta di perle e diamanti con una pietra in cima del valore di 20,000 lire sterline, ed una in fondo valutata 12,000. Insieme a queste cose si vendono le tabacchiere, i diamanti staccati e gli Ordini del principe. Dai quali ultimi si può desumere il progressivo aumento del gusto per le gemme e gli ornamenti. Vi sono non meno di sei Ordini del tosone d'oro. Primo è l'Ordine consueto, assai magnifico, ma col quale successivamente ne furono fatti altri, cosicchè il quinto ed il sesto sono i più meravigliosi Tosoni d'oro del mondo. Il sesto è composto di diamanti e smeraldi, e contiene uno smeraldo noto per essere il più bello di quelli conosciuti sì per il colore che per la forma. È una pietra che non ha eguale nel mondo sin qui. Vi sono gli Ordini del Bagno e di San Andrea in diamanti. E non solo ne' diamanti, ma anche negli ornamenti di perle il principe chiarì la sua ostentazione quasi stravagante. E massime nell'uniforme di generale degli ussari ungheresi, che ha ogni parte, giacchetta, pelliccia e calzoni stretti, tutto coperto di perle di grande pregio. Il peso di quel superbo costume sarebbe grave anche indossato per breve tempo da uomini forti. E la forma squisita con cui le perle sono disposte desta ammirazione quanto le perle stesse. La collezione rimarrà esposta nei magazzini del signore Boore per altre tre settimane, ed è veramente degna di esser veduta. (*Times*)

— Si legge nella *Gazette hebdomadaire de médecine et de chirurgie*:

Il Comitato istituito dalla Società medica a Vienna, e composto dei professori Klob, Muller e Wedl, ha pubblicato una lunga relazione sulla trichina.

Gli autori di questa relazione i quali credono che l'infezione stia nei topi, presso i quali la trichina si sviluppa spontanea, e che la trasmetterebbero ai majali, hanno fatto i suoi studi su 400 topi ed ottennero i seguenti risultati:

In Moravia su 40 topi ne trovarono 18 affetti dalla trichina, cioè 56 7 0/0; nell'Austria inferiore su 240 topi 10 presentarono sintomi di trichina, cioè il 4 1 0/0; nelle vicinanze di Vienna su 91 topi ne trovarono 9 affetti, cioè il 9 5 0/0; a Lemberg su 13 uno solo.

Lo stesso Comitato ha fatto molti esperimenti sulle condizioni della carne, esperimenti il cui risultato conferma in gran parte quelli indicati da Kuhn, Furstenberg, Virchow, Fuchs, Pagenstecher, ecc.

Gli autori della relazione stabiliscono la trasmissione della trichinosi mediante il nutrimento di carni infette dal topo al coniglio, dal coniglio alla volpe, dal coniglio al riccio, dal porco al topo e dal topo al porco, e fin anche il vitello può venir infetto mediante la carne di coniglio affetto di trichina.

Varie vivande preparate con carne affetta non produssero infezione perchè salate, fumate, o cotte; e queste sono le salciccie bollite, le salciccie di Presbourg, di Francoforte, la carne ben fumata ed arrostita per un'ora, salciccia arrostita per otto minuti, ed altre pietanze analoghe.

I mezzi proposti dal Comitato per prevenire lo sviluppo della trichina sono radicali; prima di tutto guerra ai topi ed ai pipistrelli, e loro distruzione dappertutto dove si mostra la malattia, non senza però averli bene esaminati per iscoprire il vero centro dell'infezione.

— Il signor L. Chaveau in un suo articolo sulle *Società cooperative* inserito nel *Constitutionnel* dà il seguente quadro statistico del movimento di quelle associazioni in Germania nel

	1864	1865
Società di credito	890	961
Id. per provvedere le materie prime e per produrre in comune	183	199
Id. per provvedere gli oggetti di consumo	97	157
	1170	1317

Nel 1859 queste società in Germania erano 103 soltanto — alla fine dell'anno scorso se ne contavano 1,500 con 350,000 socii.

La circolazione fu di 330,000,000 di franchi con un capitale di 100,000,000 di franchi; 20,000,000 dei quali appartengono alle società istesse.

Le contribuzioni sociali che nel 1859 erano in media di 49 franchi a testa, nel 1865 ammontarono a franchi 98.

Nel 1859 i prestiti fatti erano in ragione di franchi 808 a testa; nel 1865 salirono a franchi 1,495.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 12.

Sua Altezza Mehemet Kibrisli pascià e Riza pascià furono nominati ministri senza portafoglio.

Londra, 12.

Tumulti dei feniani a Chester. Molti feniani sono arrivati in quella città. I magazzini sono chiusi. Si teme che avvengano tumulti anche a Liverpool. Furono spediti a Chester alcuni corpi di truppe.

Parigi, 12.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	11	12
Fondi francesi 3 %	69 80	69 75
Id. 4 1/2 %	99 50	99 50
Consolidati inglesi	91 1/4	91 —
Cons. ital. 5 %	54 80	54 60
Id. 15 febbraio	54 90	54 60
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	523	525
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	310	303
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	90	90
Id. Lombardo-venete	405	408
Id. Austriache	405	408
Id. Romane	95	90
Obbligazioni str. ferr. Romane	127	128
Id. prest. austriaco 1865	318	321
Id. in contanti	321	325

Parigi, 12.

Il *Moniteur du soir* annunzia che domani si riuniranno il Consiglio dei ministri ed il Consiglio privato.

La *France*, la *Patrie*, l'*Etendard* ed altri giornali dicono che la modificazione del Ministero ottomano significa riforme e concessioni a favore dei Cristiani.

Nuova York, 2.

La Legislatura della Luigiana adottò la proposta di riunire un Congresso per modificare la Costituzione nel senso di emancipare gli Stati dal dominio dei radicali.

Corre voce che Butler ed altri radicali propongano di porre in istato d'accusa il generale Grant.

Juarez ordinò che Ortega venga trattato come prigioniero di guerra.

Confermasi il bombardamento di Mazatlan.

Chester, 12.

Il capo della polizia constatò la presenza di 1,400 irlandesi e irlandesi-americani aggruppati nelle vie principali per convergere probabilmente in un punto centrale. Nei dintorni della città fu trovata una grande quantità di cartuccie.

Parigi, 13.

Il *Moniteur* ha dal Messico che le truppe francesi continuano a concentrarsi, non trovando alcun ostacolo.

Londra, 13.

Lord Grosvenor fece sapere che la situazione di Chester era molto seria e che alcune informazioni giunte a tempo hanno salvato la città. Ora tutto procede regolarmente.

Sessantasette individui furono arrestati a Dublino all'arrivo del vapore proveniente dall'Inghilterra.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO LA PERGOLA — Riposo.

Si sta preparando la grandiosa opera-ballo del maestro Halevy: *L'Ebrea*.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Domani, 14, prima rappresentazione della grandiosa opera-ballo: *Faust*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *Virginia — La separazione*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Gius. Peracchi rappresenta: *La vanità*.

TEATRO GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Luigi Aliprandi rappresenta: *Erodiade*, tragedia di Silvio Pellico.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 11 febbraio 1867, ore 8 ant.

Barometro stazionario con tendenza qua e là ad alzarsi di 2 a 3 mm. Temperatura più bassa. Cielo coperto, mare calmo, dominanti ma deboli i venti di maestro e di greco.

Il barometro è alto in Ispagna e sul golfo di Guascogna; s'abbassa nel nord e nel nord-ovest della Scozia. Cattivo tempo d'ovest sulla Manica.

Qui il barometro è sceso da questa mattina di 2 a 3 mm.: la temperatura è sopra la normale, e soffiano in alto il sud e il sud-ovest.

Stagione incerta, ma senza pericolo di burrasche; probabile che la corrente equatoriale s'abbassi, portando seco l'aria caldo-umida e la pioggia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 11 febbraio 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 764,8	mm 761,3	mm 760,6
Termometro centigrado	7,0	13,0	10,0
Umidità relativa	85,0	83,0	85,0
Stato del cielo	nebbia folta	nuvolo	nuvolo
Vento: direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura: massima + 13,5; minima + 5,0
Minima nella notte del 12 febbraio + 7,0.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 13 Febbraio 1867).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita Ital. 5% god. 1 gen. 67		57 »	56 75	» »	» »	» »	» »
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		71 »	70 75	» »	» »	» »	» »
» 3%		» »	» »	» »	» »	37 »	» »
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5% p. 10 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 gen. 66	1000	» »	» »	» »	» »	1480	» »
Dette Banca Naz. Tosc. nel Regno d'Italia » 1 gen. 67	1000	1530	1510	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5% (Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az ant. SS. FF. Liv. »	420	50 »	49 »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » 1 gen. 67	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% delle sud. C D »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid. »	500	234 »	226 »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% delle dette »	500	146 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. d. 5% serie c. di 13	505	386 3/4	386 »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie di 1 e 2 »	505	387 1/2	387 »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5% Ital. in picc. pezzi »		» »	» »	» »	» »	57 1/2	» »
3% Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	37 1/2	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia ef. g.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	90		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		21 »	20 98
Sconto Banca			

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 56 70, 56 75 contanti.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

CASSA MOBILIARE
DI CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE

BANCA DEGLI INTRAPRENDITORI E PROVVEDITORI.

Si prevengono i signori azionisti che in conformità dell'articolo 18 degli statuti, l'assemblea generale ordinaria ed annuale è convocata a Torino alla sede sociale per sabbato 2 marzo prossimo venturo alle ore 12 meridiane.

Ordine del giorno dell'assemblea.

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2° Esposizione del bilancio 1866 e sua approvazione;
3° Ratifica delle nomine dei membri del Consiglio eletto a termine dell'articolo 29;
4° Surrogazione dei membri uscenti a termine dell'art. 28;
5° Ratifica della nomina del direttore generale e dei direttori di uffici di corrispondenza art. 48;
6° Comunicazione del regolamento interno.

A termine dell'art. 15 degli statuti l'assemblea generale si compone di tutti gli azionisti portatori di 10 azioni almeno, i quali ne avranno fatto il deposito dieci giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea.

Gli azionisti che vorranno intervenire o farsi rappresentare all'adunanza delli 2 marzo dovranno dieci giorni almeno prima di questa data effettuare il deposito delle azioni che danno loro il diritto di far parte di tale assemblea.

Il deposito delle azioni sarà ricevuto:

A Torino, alla sede sociale, via San Filippo, n° 2, ed agli uffici di corrispondenza;
A Parigi, via de la Victoire, n° 51;
A Lione, via Bât d'argent, n° 18;
A Milano, via Pantano, n° 6;
A Venezia, Ponte della Verona, calle della Madonna, n° 3610;
A Genova, piazza della Cernaia, n° 13 palazzo Ghio.

I signori azionisti potranno a partire dal giorno 21 febbraio prendere comunicazione del bilancio, dei conti e dei libri sociali, i quali saranno a loro disposizione alla sede sociale.

Pel Consiglio d'amministrazione
Cav. G. Ricardi di Netro.

Il direttore generale
290 Conte N. C. Cornaro.

BANDO.

Il tribunale di commercio in Milano:

Considerando che per la molteplicità delle sedi della fallita *Cassa Sociale di Prestiti e Risparmi* colla centrale in questa città non si poterono compiere gli inventari e non si tolse il forte arretrato di 55,527 registrazioni per essere il numero dei registri limitato a 10, e non potersi a ciascuno di essi applicare che un individuo solo, non è possibile di far luogo alla verificazione dei crediti stabilita col bando 5 gennaio prossimo passato se non quando siano in evidenza i partitarii di tutte le sedi, dietro corredata istanza dei sindaci con sentenza d'oggi ha concesso una nuova proroga per la suddetta verificazione al 15 maggio prossimo venturo.

Il sottoscritto pertanto reca a pubblica notizia che la verificazione si effettuerà come segue:

Pei creditori o procuratori di Milano
Il cui cognome cade sotto le lettere A, B, nel dì 15 maggio 1867, ore 11 ant.
» » C, D, E, detto 16, id. id.
» » F, G, H, I, J, L, detto 18, id. id.
» » M, N, O, detto 20, id. id.
» » P, Q, R, detto 21, id. id.
» » S, T, U, V, Z, K, X, Y, W, detto 23 e 24, id. id.

Pei creditori o procuratori dei Corpi Santi nel giorno 25 maggio 1867, ore 11 antimeridiane.

Pei creditori o procuratori nella giurisdizione di questa Corte d'appello il cui cognome cade sotto le lettere A, B, nel giorno 27 maggio 1867, ore 11 ant.
» » C, D, detto 28, id. id.
» » E, F, detto 29, id. id.
» » G, H, I, J, L, detto 31, id. id.
» » M, N, O, nel giorno 1° giugno 1867, id.
» » P, Q, R, detto 3, id. id.
» » S, T, U, V, Z, K, X, Y, W, detto 4, id. id.

Pei creditori o procuratori nelle giurisdizioni limitrofe a questa Corte d'app. il cui cognome cade sotto le lettere A, B, nel giorno 5 giugno 1867, ore 11 ant.
» » C, D, detto 7, id. id.
» » E, F, detto 8, id. id.
» » G, H, I, J, L, detto 11, id. id.
» » M, N, O, detto 12, id. id.
» » P, Q, R, detto 14, id. id.
» » S, T, U, V, Z, K, X, Y, W, detto 15, id. id.

Pei creditori o procuratori nel Regno e nelle giurisdizioni non limitrofe a questa Corte d'appello
il cui cognome cade sotto le lettere A, B, nel giorno 17 giugno 1867, ore 11 ant.
» » C, D, detto 18, id. id.
» » E, F, detto 19, id. id.
» » G, H, I, J, L, detto 21, id. id.
» » M, N, O, detto 22, id. id.
» » P, Q, detto 24, id. id.
» » R, S, detto 25, id. id.
» » T, U, detto 26, id. id.
» » V, Z, K, X, Y, W, detto 28, id. id.

Si inserirà due volte il presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale ufficiale di Milano *La Lombardia*.

Milano, dalla cancelleria del tribunale di commercio il giorno 8 febbraio 1867.

Il cancelliere
413 **Anghinelli.**

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI.

Agli onorevoli signori presidente e giudici del tribunale civile di Benevento.

Antonio Eduardo Chiarizia proprietario domiciliato in questa città, quale fittaiuolo e cessionario delle decime prediali domenicali e de'terraggi dovuti al signor principe di S. Antimo Vincenzo Ruffo in virtù di ruoli esecutivi da coloni di Fragnito l'Abbate, espone alle signorie vostre illustrissime che per ostinato rifiuto di detti coloni al pagamento de'terraggi da'medesimi dovuti, egli è stato messo nella necessità di far ricorso ai mezzi della giustizia. E siccome la giustizia di questo tribunale con sentenza del 10 ottobre prossimo scorso ha rigettato lo appello prodotto dai coloni di Fragnito l'Abbate avverso la sentenza del pretore di Pescolamazza, rinviando le parti innanzi allo stesso giudice pel prosieguo del giudizio ed essendo sommamente difficile e dispendiosa la intima degli atti ne'modi ordinari pel numero considerevole delle persone implora dalla vostra giustizia l'autorizzazione d'intimare per pubblici proclami la citazione innanzi al pretore di Pescolamazza nonchè tutti gli altri atti susseguenti tanto innanzi al detto pretore che innanzi questo tribunale ove ne sia il caso, il tutto ai sensi degli articoli 146, 368, 486, 525 del Codice di procedura civile, dal complesso dei quali risulta a chiare note che tanto le citazioni, quanto le sentenze e gli appelli che debbonsi intimare nelle forme di citazioni nonchè i ricorsi per cassazione possono essere intimati per pubblici proclami.

Ed a giustificare la difficoltà disopra esposta atteso il numero considerevole de'convenuti si esibiscono i documenti correlativi.

Benevento, 19 gennaio 1867.

Ferdinando Giannuzzi, procuratore.

Benevento, 19 gennaio 1867, si comunichi al Pubblico Ministero;

Deleghiamo il giudice signor Liguori per farne rapporto al tribunale il dì 21 gennaio corrente. — Il presidente A. De Nardis.

Addì 21 gennaio 1867. Il Pubblico Ministero: letta la dietro scritta dimanda ed i documenti prodotti in appoggio; letti gli articoli 146, 368, 486 e 525 del Codice di procedura civile:

Non si oppone che sia accolta la dimanda del signor Chiarizia, nei sensi di legge Jannuzzi.

Il tribunale civile di Benevento, in prima sezione:

Veduta la dietro scritta dimanda del signor Eduardo Chiarizia non che i documenti alla medesima alligati;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Inteso il rapporto del giudice relatore signor Liguori: ha considerato:

Che nella specie si avveri precisamente la ipotesi prevista dall'articolo 146 del Codice di procedura civile, essendo difficoltosa la intimazione degli atti di citazione e di procedura secondo le forme ordinarie a doversi fare dal richiedente Chiarizia quale affittatore delle rendite dell'ex-Badia Sofiana pel giudizio che deve sostenere innanzi al pretore di Pescolamazza onde obbligare i diversi coloni dell'agro di Fragnito l'Abbate alle corrisponsioni delle rispettive rate di terraggio, atteso il grande numero de'coloni che in quel giudizio debbono essere convenuti e simili difficoltà si presentano per la intimazione delle sentenze e dello appello;

Che quindi sia il caso di concedere la dimandata autorizzazione a citare essi coloni per pubblici proclami, e ad intimare ad essi gli altri atti di procedura e le sentenze che potranno aver luogo nell'indicato giudizio nonchè per la intimazione dello appello avverso delle dette sentenze anche per pubblici proclami;

Che nello impartirsi però tale autorizzazione faccia duopo disporre ancora altri adempimenti oltre di quelli già precisati dalla legge onde evitare le possibili sorprese in danno de'coloni;

Che l'autorizzazione poi ad intimare nello stesso modo in possibili ricorsi in cassazione non possa essere impartita da questo tribunale non rientrando ciò nella sua competenza:

Per tali motivi:

E letti ed applicati gli articoli 64, 146, 368, 486 del Codice di procedura civile:

Il tribunale deliberando in Camera di consiglio uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, autorizza il signor Antonio Eduardo Chiarizia nella qualità come dagli atti, a citare per pubblici proclami i coloni dell'ex-Badia Sofiana dell'agro in tenimento di Fragnito l'Abbate pel giudizio che contro degli stessi deve sostenere innanzi al pretore di Pescolamazza relativo alla esazione de'terraggi alla detta ex-Badia dovuti, nonchè ad intimare agli stessi anche per pubblici proclami gli atti di procedura e le sentenze del detto pretore che potranno aver luogo nel cennato giudizio ove ciò occorra, nonchè gli appelli che possibilmente occorrerà prodursi dallo stesso Chiarizia avverso delle cennate sentenze. Esso Chiarizia però nel valersi della presente autorizzazione dovrà non solo adempire agli obblighi imposti dalla legge, ma dovrà ancora adempire alle seguenti prescrizioni:

1° Fare inserire ciascuna intimazione nel giornale di Napoli oltre di quella nel giornale ufficiale del Regno;

2° Dare un termine a comparire innanzi al pretore almeno di venti giorni a contare dall'ultima inserzione nei cennati giornali;

3° Dare un termine non meno di 30 giorni per comparire alla udienza di questo tribunale per la discussione di ciascuno appello, ove ne venissero da lui prodotti, pure a contare dall'ultima inserzione nei giornali;

4° Far notificare la citazione e ciascun atto di procedura, sentenza ed appello secondo le forme ordinarie a quattro de'cennati coloni non ostante la presente autorizzazione, cioè Federico Perillo fu Giuseppe, Fortunato Frascone fu Francesco, Giuseppe Morelli fu Pellegrino e Michele Puccino fu Giuseppe.

Dichiara da ultimo di non esservi luogo a deliberare sulla dimanda di simile autorizzazione per la intimazione de'possibili ricorsi in cassazione.

Così deliberato dalla 1ª sezione del tribunale civile di Benevento nell'udienza del 21 gennaio 1867 da'signori Andrea de Nardis presidente, Epimenide Liguori giudice e Nicolangelo Scaldaferri aggiunto giudiziario; assistiti dal vice cancelliere signor Luigi Bisaccia. Andrea de Nardis, Luigi Bisaccia vice cancelliere — Specifica lire 5 80, L. Abete.

L'anno 1867 il giorno 15 febbraio in Fragnito l'Abbate;

Sull'istanza del signor Antonio Eduardo Chiarizia, nella qualità di fittaiuolo della terraggiera dovuta al principe di S. Antimo signor Vincenzo Ruffo, sull'ex-feudo Botticella proprietario domiciliato in Benevento;

Io Antonio Severino usciere della pretura di Pescolamazza ove domicilio;

Ho dichiarato quanto segue ai coloni Giuseppantonio Orlando - Pasquale Orlando-Giuseppantonio Vacca - Pasquale d'Addona - Gabriele Riccio - Giovanni d'Addona - Antonio Pizzella - Giuseppe Pizzella - Francesca Cocachioni - Michelangelo Lombardi - Francesco Bologna - Paolo Pilla - Giovanni Cocchiarella - Pietro Carletta - Antonio Marrone - Nicolantonio Cocchiarella - Federico Perillo - Paolo Mandrone - Nicola Calandra - Matteo Cocchiarella - Grazia Perillo - Angela Cocchiarella - Angelantonio Ponte - Nicola de Palma - Francesco Tadarola - Angelo Pilla - Matteo Procino - Giuseppe Cifaldi - Antonio Cifaldi - Pasquale Ricci - Maria Anzuvino e Francesco Manocchio, eredi di Francesco Saverio - Saverio Cocchiarella - Gennaro Bozza - Fortunato Frascone - Giuseppe Pizzella - Francesco Anzuvino - Donato Mascia - Mosè Anzuvino - Raffaele Guerrieri - Francesco Campobasso - Michele Orzillo - Giuseppe Pescadoro - Paola Cocchiarella - Tommaso Bologna - Daniele Cocchiarella - Francesco Cocchiarella - Antonio Bozza - Nicola Frascone - Pasquale Terrillo - Luigi de Palma *alias* Ciccotti - Pietrantonio Frascone - Luigi Moretti - Raffaele Mastrocianni - Nicola Orlando fu Luigi - Samuele Riccio - Pietro d'Addona - Samuele Taterna - Luigi Orlando *alias* Sorge - Giosuè Casdia - Pasquale Mucciacciaro - Giambattista Giammeo - Nicodemo Venerando - Raffaele Tommarino - Matteo Cocchiarella - Giuseppe Marrone fu Antonio - Raffaele Terlizzo - Giuseppe Frascone *alias* Tutaro - Luigi Mascia - Antonio Mancini - Filippo Cifaldi - Nicola Tammarino - Francesco Mascia - Nicola Marrone fu Giuseppe - Antonio e Raffaele de Zeo - Francesco Terlizzo - Matteo Cocchiarella - Anna Benedetta vedova di Giuseppe Cocchiarella - Angela Frasione - Pasquale Antonio Perillo - Nicola Cocchiarella - Gabriele Prisciano *alias* Torchetto - Clemente Frascone - Pasquale Russo - Francesco de Maria - Donato Guida *alias* Marro - Giovanni Russo *alias* Spezialessa - Francesco Luigi de Zeo - Pellegrino de Zeo - Gabriele Cocchiarella - Maria Saveria Frascone, erede de Nicolantonio Dinzeo - Giuseppe Dinzeo di Luigi - Francesco e Raffaele de Palma fu Geremia - Angelantonio Virgilio - Innocenzo Cerbo - Giuseppe Moretti *alias* Giglio - Pietro Marrone - Donato de Michele *alias* Cobecchio - Domenicantonio de Michele - Nicola de Palma *alias* Ciccotti - Gabriele Perillo *alias* Zompafossi - Giovanni di Palma *alias* Ciccotti - Pasquale Pilla *alias* Calascione - Saverio de Palma *alias* Ciccotti - Pietro de Palma - Donato Marrone - Raffaele Marrone - Matteo Marrone - Michele Marrone - Francesco Marrone - Pasquale Orlando *alias* Rampa - Matteo de Palma *alias* Ciccotti - Antonio de Palma *alias* Aprezzese - Fortunato de Palma - Nicola de Palma *alias* Giglio - Pasquale Mancino *alias* Piatto - Niccola Maria Cocchiarella - Gennaro Mocciacciaro - Pasquale Cocchiarella fu Pellegrino - Matteo Cocchiarella *alias* Scioglisiarsi - Matteo Morelli - Giuseppe Mancini *alias* Piatto - Angelo Mancini *alias* Piatto - Pietro Carfigno - Geremia e Giuseppe Morelli - Angelo Marrone *alias* Todice - Giuseppe d'Addona - Matteo Frascone *alias* Torchetto - Pasquale Tarusso *alias* Ninno - Giuseppe Pasquale Tammarino - Isabella vedova Paolone - Maria Giuseppa Pilla - Gennaro Terlizzo *alias* Deputato - Francesco Pracino - Saverio Mandrone - Domenico Mandrone - Donato Marzia - Nicola Orlando - Nicola Maria Sanchelli - Angelo Terlizzo *alias* Paolone - Donato Pracino - Angelo Chiantella - Luigi Lombardi - Francesco Saverio Carletta - Gabriele di Tutaro - Michele Cocchiarella - Luigi Cocchiarella - Saverio de Palma - Matteo d'Addona - Girolamo Sarachella - Angelo de Michele - Pasquale Taiullo - Nicola Cocchiarella *alias* Scioglivita - Gennaro Cocchiarella - Pasquale Cocchiarella - Pasquale Mancini - Giuseppe Morelli - Angelo Marrone *alias* Paradisi - Antonio Paolone - Pasquale Tammarino - Giuseppe Perillo - Matteo Frascone - Raffaele Guerrieri - Nicola Giammei - Nicola Mascia *alias* Stancachiazza - Raffaele Orecchiuto - Giuseppantonio Zingarelli Michele e Francesca Russo, contadini domiciliati in Fragnito l'Abbate.

L'istante nella qualità come sopra alla base di legale ruolo esecutivo implorava ed otteneva dal pretore di Pescolamazza decreto per procedere allo scandaglio de'seminati per determinare la quantità del terraggio dovuto da essi convenuti per le terre rispettivamente coltivate nell'ex-feudo Botticella, e tale scandaglio venne eseguito ne'modi di legge dal perito geometra Filippo Morganella che depositò l'analogo verbale nella cancelleria di Pescolamazza determinando le rispettive quantità di grano e di granone dovute da ciascuno de'convenuti essendosi resi opponenti ai decreti suddetti impugnarono la competenza del sullodato pretore di Pescolamazza, ed il dritto del principe di Sant'Antimo sig. Ruffo circa la esazione della detta terraggiera, sostenendo tra l'altro la inammissibilità dell'azione possessoria per la riscossione di tali prestazioni prediali alla base di titoli autentici o quadri esecutivi. Che vagliate tali eccezioni, vennero rigettate dalla pretura di Pescolamazza che con sentenza del 20 luglio 1866 dichiarando la propria competenza ritenne l'ammissibilità dell'azione possessoria, la qual sentenza venne pienamente confermata con decisione della prima sezione del tribunale civile di Benevento del dì 10 decembre ultimo, che nel condannare i convenuti alle spese in appello rinviava le parti innanzi alla sullodata pretura di Pescolamazza per le diffinitive provvidenze in merito. E perciò che risultante incontrovertibile il dritto alla esazione della detta terraggiera a norma del succitato ruolo esecutivo e del possesso mantenuto in conformità dello stesso e trattandosi nella specie di prestazioni prediali dominicali, perchè derivanti da colonie perpetue; nè valendo le molteplici eccezioni de'convenuti ad arrestare il giudizio in linea possessoria contro essi incoato ed il buon dritto dell'istante e del suo autore sig. Ruffo; così io suddetto usciere li ho tutti citati per pubblici proclami ai sensi della deliberazione del tribunale civile di Benevento del dì 21 gennaio ultimo a comparire innanzi al sig. pretore di Pescolamazza nella udienza del dì otto venturo marzo alle ore 9 ant., nel solito locale delle sue udienze per sentirsi condannare in linea possessoria con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello ciascuno al pagamento delle rispettive quantità di grano e granone come segue:

Condannarsi al pagamento e pronta consegna del genere come appresso: Giuseppantonio Orlando per misure 23 di mischia, pari a litri 54 e misure 13 di granone, pari a litri 30 - Pasquale Orlando per misure 17 e mezza di mischia, pari a litri 40, e misure 13 di granone, pari a litri 30 - Angelantonio Vacca per tomoli 3 e mezza misura di mischia, pari ad ettolitri 1 e litri 68, e misure 25 di granone, pari a litri 58 - Pasquale d'Addona per 25 misure di romanella, pari a litri 58 - Gabriele Riccio per misure 9 e mezza di romanella, pari a litri 22, e misure 5 di granone, pari a litri 11 - Giovanni d'Addona per misure 11 e mezza di romanella, pari a litri 26 - Antonio Pizzella per misure 25 di mischia, pari a litri 58 - Giuseppe Pizzella per tomoli 1 e misure 14 e mezzo di mischia, pari a litri 89 - Francesco Cocachioni per misure 19 di mischia, pari a litri 44 - Michelangelo Lombardi per misure 5 di mischia pari a litri 11 e misure 19 di granone, pari a litri 44 - Francesco Bologna per misure 5 di mischia, pari a litri 11 - Paolo Pilla per tomoli 1 e misure 15 di mischia, pari a litri 91 - Giovanni Cocchiarella per misure 19 di mischia, pari a litri 44 - Pietro Carletta per tomoli 2 e misure 4 di mischia, pari ad ettolitri 1 e litri 20 e misure 19 di granone, pari a litri 44 - Antonio Marrone per tomoli 3 e misure 14 di mischia, pari ad ettolitri due, e tomolo 1 e misure 8 di granone, pari a litri 74 - Nicolantonio Cocchiarella per tomoli 50 e misure 22 di mischia, pari ad ettolitri 28 e litri 29, per tomoli 5 e misure 17 di granone, pari ad ettolitri 3 e litri 17 - Federico Perillo per tomoli 2 e misure 22 di saragalla, pari ad ettolitro 1 e litri 62, e misure 13 di granone, pari a litri 30 - Paolo Mandrone per tomoli 9 e misure 11 di saragalla, pari ad ettolitri 5, e litri 25, per tomoli 2 e misure 22 di granone, pari ad ettolitri 1 e litri 62 - Nicola Calandra per misure 25 di mischia, pari a litri 58 - Matteo Cocchiarella per tomoli 4 e misure 6, pari ad ettolitri 2 e litri 36, e misure 19 di granone, pari a litri 44 - Grazia Perillo per misure 28 di mischia, pari a litri 65, e misure 13 di granone, pari a litri 30 - Angela Cocchiarella per tomoli 3 e misure 15 di saragalla, pari ad ettolitri 2 e litri 2 - Angelantonio Ponte per misure 7 e mezzo di romanella, pari a litri 17 - Nicola de Palma per tomoli 2 e mezza misura di romanella, pari ad ettolitro 1 e litri 12, e per tomoli 3 e mezzo misura di granone, pari ad un ettolitro e litri 68 - Francesco Tadarola per tomoli 2 e misure 4 di mischia, pari ad un ettolitro e litri 20 - Angelo Pilla per misure 24 e mezzo di mischia, pari a litri 57 - Matteo Procino per tomoli 4 e misure 9 di mischia, pari ad ettolitri 2 e litri 43 - Giuseppe Cifaldi per misure 11 di mischia, pari a litri 25, e per tomolo 1 e misure 11 di granone, pari a litri 81 - Antonio Cifaldi per misure 11 di mischia, pari a litri 25 - Pasquale Ricci per tomoli 2 e misure 4 di mischia, pari ad 1 ettol. e litri 20 - Maria Anzuvino e Francesco Manocchio, eredi del fu Francesco Saverio per tomoli 2 e misure 11 1/2 di mischia, pari ad un ettolitro e litri 37 - Saverio Cocchiarella per misure 13 di mischia, pari a litri 30 - Gennaro Bozza per misure 25 di mischia, pari a litri 58 e misure 24 1/2 di granone, pari a litri 57 - Fortunato Frascone per tomoli 3 e misure 15 di mischia, pari a 2 ettolitri e litri 2, e per tomoli 3 e mezza misura di granone, pari ad un ettolitro e litri 68 - Francesco Anzuvino per misure 13 di mischia, pari a litri 30 - Donato Mascia per misure 25 di mischia, pari a litri 33 - Mosè Anzuvino per misure 3 1/2 di saragalla pari a litri 8 - Raffaele Guerrieri per tomolo 1 e misure 23 1/2 di saragalla, pari ad un ettolitro e litri 10 - Francesco Campobasso per misure 19 di mischia, pari a litri 44 - Michele Orzillo per tomolo 1 e misure 14, pari a litri 88 - Giuseppe Pescadoro per misure 19 di mischia, pari a litri 44 - Paolo Cocchiarella per tomoli 6 1/2 di mischia, pari a 3 ettolitri e litri 61, e per tomolo 1 e misure 23 1/2 di granone, pari ad un ettolitro e litri 10 - Tommaso Bologna per misure 19 di mischia, pari a litri 44 - Daniele Cocchiarella per misure 13 di mischia, pari a litri 30, e misure 7 di granone, pari a litri 16 - Francesco Cocchiarella per tomoli 6 1/2 di mischia, pari ad ettolitri 3 e litri 61, e per tomoli 2 e misure 4 di granone, pari ad un ettolitro e litri 20 - Antonio Bozza per tomoli 18 e misure 9 di mischia, pari ad ettolitri 10 e litri 21, e tomoli 4 e misure 8 di granone, pari a due ettolitri e litri 40 - Nicola Frascone per misure 23 1/2 di mischia, pari a litri 55 - Pasquale Terlizzi per misure 15 1/2 di mischia, pari a litri 36 - Luigi de Palma *alias* Ciccotti, per tomoli tre di mischia, pari ad un ettolitro e litri 67 - Pietrantonio Frascone per tomoli 34 e misure 23 di mischia, pari ad ettolitri 19 e litri 44, e per tomoli 13 e misure 1 di granone, pari ad ettolitri 7 e litri 24 - Luigi Moretti per tomoli 2 e misure 16, pari ad un ettolitro e litri 48 - Raffaele Mastrocianni per misure 23 1/2 di mischia, pari a litri 55 - Nicola Orlando fu Luigi per misure 23 1/2 di mischia, pari a litri 55, e per misure 19 di granone, pari a litri 44 - Samuele Riccio per misure 25 di mischia, pari a litri 58 - Pietro d'Addona per misure 17 1/2 di mischia, pari a litri 40 - Samuele Taterna per misure 15 di mischia, pari a litri 35 - Luigi Orlando *alias* Sorge per misure 18 e mezzo di mischia, pari a litri 43 - Giosuè Casdia per misure 11 di mischia, pari a litri 25 - Giambattista Giammeo per misure 5 di mischia, pari a litri 11 - Nicodemo Venerando per misure 15 di mischia, pari a litri 35 - Raffaele Tammarino per tomolo 1 e misure 8 di mischia, pari a litri 74, e per misure 15 di granone, pari a litri 35 - Giuseppe Marrone fu Antonio per tomolo 1 e misure 8 di mischia, pari a litri 74 - Raffaele Terlizzi per tomolo 1 e misure 8 di saragalla, pari a litri 74 - Giuseppe Frascone *alias* Tutaro per tomoli 3 e misure 15 di mischia, pari ad ettolitri due e litri 2 - Luigi Mascia per tomoli 1 e misure 17 di mischia, pari a litri 95 - Antonio Mancini per misure 26 1/2 di mischia, pari a litri 61, e misure 13 di granone, pari a litri 30 - Filippo Cifaldi per tomolo 1 e misure 17 di mischia, pari a litri 95, e tomoli 1 e misure 14 di granone, pari a litri 88 - Nicola Tammarino per tomoli 16 e misure 15 di mischia, pari ad ettolitri 9 e litri 24, tomoli 2 1/2 di granone, pari ad un ettolitro e litri 39 - Francesco Mascia per misure 23 1/2 di mischia, pari a litri 55 - Nicola Marrone fu Giacomo per tomolo 1 e misure 14 di mischia, pari a litri 88 - Antonio e Raffaele Dinseo per tomoli 8 e misure 19 di mischia, pari ad ettolitri 4 e litri 88 - Francesco Terlizzi per misure 19 di mischia, pari a litri 44 e misure 24 1/2 di granone, pari a litri cinquantasette - Anna Benedetto vedova di Giuseppe Cocchiarella per misure 11 di mischia, pari a litri 25, e misure 13 di granone, pari a litri 30 - Angela Frascone per tomoli 5 e misura 1 di mischia, pari ad ettolitri 2 e litri 80, e per tomoli 3 di granone, pari ad un ettolitro e litri 67 - Pasqualantonio Perillo per tomoli 4 e misure 9 di mischia, pari ad ettolitri 2 e litri 43 - Nicola Cocchiarella per tomoli 23 e misure 5 di mischia, pari ad ettolitri 12 e litri 89, e misure 25 e mezzo di granone, pari a litri 61 - Gabriele Prisciano *alias* Torchetto per tomoli 2 e misure 4 di mischia, pari ad un ettolitro e litri 20 - Clemente Frascone per tomoli 2 e misure 4 di mischia, pari ad un ettolitro e litri 20, e per tomolo 1 e misure 14 di granone, pari a litri 88 - Pasquale Russo per tomoli 14 e misure 10 di mischia, pari ad ettol. 8 e litro 1, e per tomoli 3 di granone, pari ad un ettolitro e litri 67 - Francesco de Maria per misure 19 di mischia, pari a litri 44 - Donato Guida *alias* Marra per misure 23 e mezzo di mischia, pari a litri 55. - Giovanni Russo *alias* Spezialessa per tomoli 7 e misure 5 di mischia, pari ad ettolitri 4, e per tomoli 1 e misure 14, pari a litri 88 - Francesco e Luigi Dinzeo per tomoli 28 e misure 20 di mischia, pari ad ettolitri 16 e litri 2, e per tomolo 1 e misure 23 e mezzo di granone, pari ad un ettolitro e litri 10 - Pellegrino Dinzeo per tomoli 16 di mischia, pari ad ettolitri 3 e litri 33, e misure 19 di granone, pari a litri 44 - Gabriele Cocchiarella per tomolo 1 e misure 23 e mezzo di mischia, pari ad un ettolitro e litri 10, e misure 13 di granone, pari a litri 30 - Maria Saveria Frascone eredi di Nicolantonio Dinzeo per tomoli 2 e misure 8 di mischia, pari ad un ettolitro e litri 29 - Giuseppe Dinzeo di Luigi per tomoli 2 e misure 8 di mischia, pari ad un ettolitro e litri 29, e misure 19 di granone, pari a litri 44 - Francesco e Raffaele de Palma fu Geremia, per tomoli 18 e misure 9 di mischia, pari ad ettolitri 10 e litri 21, e per tomoli 3 e misure 17 di granone, pari ad ettolitri 2 e litri 6 - Angelantonio Virgilio per tomoli 8 e misure 19 di mischia, pari ad ettolitri 4 e litri 88, tomoli 8 e misure 19 di saragalla, pari ad ettolitri 4 e litri 88, e per tomoli 3 di granone, pari ad un ettolitro e litri 67 - Francesco Corbo per tomoli 17 e misure 14 di mischia, pari ad ettolitri 9 e litri 76, e tomo'i 4 e misure 9 di granone, pari ad ettolitri 2 e litri 43 - Giuseppe Morelli *alias* Giglio, per misure 23 e 1/2 di mischia, pari a litri 55, e misure 13 di granone, pari a litri 30 - Pietro Marrano, per tomoli 2 e misure 16 di mischia, pari ad ettolitro 1 e litri 48, e misure 19 di granone, pari a litri 44 - Donato di Michele *alias* Colacchio per tomoli 11 di mischia, pari ad ettolitri 6 e litri 11, e tomoli 3 e misure 15 di granone, pari ad ettolitri 2 e litri 2 - Domenicantonio de Michele per tomoli 6 di mischia, pari ad ettolitri 3 e litri 33, e misure 25 di granone, pari a litri 58 - Nicola de Palma *alias* Ciccotti, per tomoli 4 e misure 9 di mischia, pari ad ettolitri 2 e litri 43, e tomoli 4 e misure 9 di granone, pari ad ettolitri 2 e litri 43 - Gabriele Perillo *alias* Zompafossi, per tomoli 3 e misure 15 di mischia, pari ad ettolitri 2 e litri 2 - Giovanni de Palma *alias* Ciccotti per misure 23 e 1/2 di mischia, pari a litri 55, e misure 7 di granone, pari a litri 16 - Pasquale Pilla *alias* Calascione per tomoli 4 e misure 9 di mischia, pari ad ett. 2 e litri 43 e misure 19 di granone pari a litri 44 - Saverio de Palma *alias* Ciccotti per tomoli 4 e misure 9 di mischia, pari ad ettolitri 2 e litri 43, e misure 32 di granone, pari a litri 74 - Pietro de Palma per tomoli 4 e misure 9 di mischia, pari ad ettolitri 2 e litri 43 - Donato Marrone per tomoli 4 e misure 18 di mischia, pari ad ettolitri 2 e litri 64, e per misure 23 1/2 di granone, pari a litri 55 - Raffaele Marrone per tomoli 7 e mis. 5 di mischia, pari ad ettolitri 4 - Matteo Marrone per tomoli 4 di mischia, pari ad ettolitri 2 e litri 22, e misure 25 di granone, pari a litri 58 - Michele Marrone per tomoli 5 e misure 1 di mischia, pari ad ettolitri 2 e litri 80, e per tomoli 1 e misure 14 di granone, pari a litri 70 - Francesco Marrone per tomoli 2 e misure 4 di mischia, pari ad ettolitro 1 e litri 20, e misure 19 di granone, pari a litri 44 - Pasquale Orlando *alias* Rampa per tomoli 6 e misure 7 di mischia, pari ad ettolitri 3 e litri 49, e misure 32 di granone, pari a litri 74 - Matteo de Palma *alias* Ciccotti per tomoli 6 e misure 23 di mischia, pari ad ettolitri 3 e litri 88, e per tomoli 4 e misure 9 di granone, pari ad ettolitri 2 e litri 43 - Antonio de Palma *alias* Abruzzese per tomoli 5 e misure 4 di mischia, pari ad ettolitri 3 e litri 87, e per tomoli 3 e misure 1 di granone, pari ad ettolitro 1 e litri 69 - Fortunato de Palma per tomoli 11 e misure 14 di mischia, pari ad ettolitri 6 e litri 43, e per tomoli 3 e misure 13 di granone, pari ad ettolitri 2 e litri 2 - Nicola de Palma *alias* Giglio per tomoli 3 e misure quindici di mischia, pari ad ettolitri 2 e litri 2, per tomoli 3 e misure 1 di granone, pari ad ettolitri 1 e litri 69 - Pasquale Mancini *alias* Piatto per tomoli 4 e misure 9 di mischia, pari ad ettolitri 2 e litri 43 - Nicola Maria Cocchiarella per tomoli 46 e misure 10 di mischia, pari ad ettolitri 28 e litri 78, e per tomoli 4 e misure 3 di granone, pari ad ettolitri 2 e litri 43 - Gennaro Mucciacciaro per tomoli 13 e misure 1 di mischia, pari ad ettolitri 7 e litri 24 - Pasquale Cocchiarella fu Pellegrino per tomoli 2 e misure 4, pari ad ettolitri 1 e litri 20 - Matteo Cocchiarella *alias* Scogliaviti per misure 32 di mischia, pari a litri 74, e per misure 19 di granone, pari a litri 44 - Matteo Morelli per tomoli 17 e misure 14 di mischia, pari ad ettolitri 9 e litri 76 - Giuseppe Mancini *alias* Piatto per tomoli 4 e misure 9 di mischia, pari ad ettolitri 2 e litri 43, e per misure 19 di granone pari a litri 44 - Angelo Mancini *alias* Piatto per misure ventotto di mischia, pari a litri sessantacinque - Pietro Carfigno per misure 32 di mischia, pari a litri 74 - Geremia e Giuseppe Morelli per tomoli 28 e misure 20 di mischia, pari ad ettolitri 16 e litri 2 - Angelo Marrone *alias* Todice per tomoli 8 e misure 19 di mischia, pari ad ettolitri 4 e litri 88 - Giuseppe d'Addona per tomoli 2 e misure 12 1/2 di mischia, pari ad ettolitro 1 e litri 40, per tomoli 2 e misure 12 e 1/2 di saragalla, pari ad ettolitro 1 e litri 40, e per tomoli 1 e misure 14 di granone, pari a litri 70 - Matteo Frascone *alias* Tonchetto per tomoli 5 e misure 1 di mischia, pari ad ettolitri 2 e litri 80 - Pasquale Tarusso *alias* Ninno per tomoli 3 di mischia, pari ad ettolitro 1 e litri 67 - Giuseppe e Pasquale Tammarino per tomoli 10 e misure 5 di mischia, pari ad ettolitri 5 e litri 67 - Isabella vedova Paolone per tomoli 2 e misure 4 di mischia, pari ad ettolitro 1 e litri 20 - Maria Giuseppa Pilla per misure 23 1/2 di mischia, pari a litri 55 - Gennaro Terlizzi *alias* Deputato misure 32 di mischia, pari a litri 74 e misure 13 di granone, pari a litri 30 - Francesca Procino per tomoli 25 e misure 14 di mischia, pari ad ettolitri 14 e litri 21 - Saverio Mandrone per misure 3 di mischia, pari a litri sette - Domenico Mandrone per misure tre di mischia, pari a litri sette - Donato Mazzia per misure 8 di mischia, pari a litri 11, e per misure 19 di granone, pari a litri 44 - Nicola Orlando per misure 3 di mischia, pari a litri 7 - Nicola Maria Sanchelli, per misure 23 e mezzo di mischia, pari a litri 55, per misure 13 di granone, pari a litri 30 - Angelo Terlizzi *alias* Paolone, per misure 19 di granone, pari a litri 44 - Donato Procino, per tomolo 1 e misure 23 di granone, pari ad ettolitri 1 e litri 19 - Angela Chiantella per misure 17 di granone, pari a litri 39 - Luigi Lombardi per misure 17 di granone, pari a litri 39 - Francesco Saverio Carletta, per misure 15 di granone, pari a litri 35 - Gabriele de Tutaro, per misure 19 di granone, pari a litri 44 - Michele Cocchiarella, per tomoli 3 e misure 15 di granone, pari ad ettol. 2 e litri 2 - Luigi Cocchiarella, per tomoli 4 e misure 9 di granone, pari ad ettolitri 2 e litri 43 - Matteo d'Addona per misure 25 di granone, pari a litri 58 - Girolamo Sarachiello, per misure 8 e mezzo di granone, pari a litri 19 - Angelo de Michele per misure 8 e 1/2 di granone, pari a litri 19 - Pasquale Tascillo per misure 13 di granone, pari a litri 30 - Nicola Cocchiarella Scioglieviti per misure 19 di granone, pari a litri 44 - Gennaro Cocchiarella per tomoli 2 e mezzo di granone, pari ad ettolitri 1 e litri 39 - Pasquale Cocchiarella per misure 25 di granone, pari a litri 58 - Pasquale Mancini per tomoli 1 e misure 14 di granone, pari a litri 88 - Giuseppe Morelli per tomoli 2 e misure 4 di granone, pari ad un ettolitro e litri 20 - Angelo Marrone *alias* Paradiso per tomoli 1 e misure 14 di granone, pari a litri 88 - Antonio Paolone per misure 19 di granone, pari a litri 44 - Pasquale Tammarino per tomoli 3 di granone, pari ad ettolitri 1 e litri 67 - Giuseppe Perilli per misure 25 di granone, pari a litri 58 - Matteo Frascone per misure 25 di granone, pari a litri 58 - Raffaele Guerrieri per misure 25 di granone, pari a litri 58 - Nicola Giammeo per misure 24 di granone, pari a litri 56 - Nicola Mascia *alias* Stancachiazza per misure 19 di granone, pari a litri 44 - Raffaello Orecchiuto per misure 15 di granone, pari a litri 35 - Giuseppantonio Zingarelli per misure 9 e mezzo di granone, pari a litri 22 - Michele Francesco Russo per tomoli 3 di granone, pari ad ettolitri 1 e litri 67.

Ed in difetto della consegna di detti generi condannarsi ciascuno a pagare il prezzo corrente in piazza in ragione di lire 23 73 l'ettolitro le mischie, L. 23 98 la romanella, di lire 25 01 le saragalle, di lire 25 01 le caroselle, lire 18 11 il granone, giusta le mercuriali che si esibiscono, e condannarsi altresì alle spese dello intero giudizio e compenso al procuratore col munirsi la sentenza di clausola provvisionale, non ostante appello e senza cauzione e con la salvezza de'danni ed interessi e di ogni altro diritto e ragione. Ho loro infine dichiarato che con altro atto separato viene citato il sig. principe Ruffo di Sant'Antimo a comparire innanzi la pretura suddetta per sostenere i suoi dritti e quelli dello istante e garentirlo di tutte le conseguenze del presente giudizio a norma del decreto del sullodato pretore col quale venne disposto la messa in causa del medesimo. — Copie del presente atto collazionate e firmate ho lasciate nei domicilii di essi intimati, consegnandole a persone loro famigliari capaci a ricevere. — Antonio Severino, usc.

Per copia conforme
397 Antonio Eduardo Chiarizia.

---

430 **ESTRATTO DI SENTENZA.**

Il tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzioni di tribunale di commercio, con sentenza proferita il 4 febbraio corrente, registrata a Firenze li 7 detto, registro 15, foglio 55, n° 664, con lire 5 50 da Giani, alle istanze del signor Giovanni Calvelli, negoziante e possidente domiciliato in Firenze, ha dichiarato il fallimento di Antonio Viti, negoziante pelliciaio dimorante in Firenze, riservandosi di determinare in seguito l'epoca della retrotrazione. Ha ordinato che siano posti sotto sigillo tutti gli assegnamenti del fallito, e che il medesimo sia tradotto nelle carceri dei debitori civili. Ha nominato in giudice delegato il signor Lodovico Savelli, e in sindaco provvisorio il signor Santi Lisi, ed ha stabilito per la mattina del dì 20 febbraio corrente a ore 12 meridiane, l'adunanza dei creditori, per procedere alla nomina del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 9 febbraio 1867.

M. De Metz, vice canc.

---

427 **AVVISO.**

Con sentenza del dì 7 dicembre 1866 il tribunale civile e correzionale di Firenze dichiarò la signora Luisa Venturi attual consorte del signor cavaliere Enrico Gori, inabile a stare in giudizio, fare transazioni, prendere imprestiti, o ricevere capitali, rilasciare liberazioni, alienare o ipotecare i suoi beni, nè fare altro atto che ecceda la semplice amministrazione, senza l'assistenza di un curatore che le venne quindi nominato dal consiglio di famiglia nella persona del signor cavaliere avvocato Alessandro Cercignani.

Dott. Giulio Feri, proc.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza proferita il dì 4 febbraio corrente (registrata il dì 9 detto, registro 15, foglio 63, numero 699, con lire 5 50 da Giani) alle istanze del signor Vittorio Panerai, negoziante domiciliato in Firenze, ha dichiarato il fallimento di Francesco ed Eloisa coniugi Stignani, locandieri in questa città, con riservo di determinare in seguito la retrotrazione. Ha ordinata la immediata confezione e stima degli effetti tutti spettanti ai falliti. Ha nominato in giudice delegato il signor Vincenzio Pallavicini e in sindaco provvisorio il signor Edoardo Prevost, ed ha stabilito per la mattina del dì 23 febbraio corrente, a ore 11, l'adunanza dei creditori onde procedere alla nomina del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale facente funzione di tribunale di commercio.

Li 9 febbraio 1867.

431 M. De Metz, vice canc.

---

343 **ESTRATTO DI BANDO**

per vendita coatta.

In esecuzione di sentenza del tribunale civile di Rocca San Casciano del 6 dicembre 1866, ed al seguito di ordinanza del signor presidente di detto tribunale del 26 gennaio corrente, alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale stesso la mattina del 28 marzo anno corrente 1867, alle ore 10 antimeridiane, nella sala d'udienza del ridetto tribunale, posto in piazza Garibaldi, sarà esposta al pubblico incanto per rilasciarsi all'ultimo maggior offerente sulla somma di lire nuove 1,312 40, e sotto le condizioni di vendita di che nella sentenza medesima, una casa posta in Galeata, comune dello stesso nome, latamente descritta in detta sentenza, espropriata a danno di Filippo Morelli, qual figlio ed erede del fu Jacopo Morelli e di Teresa Morelli, moglie di Francesco Prati, come figlia e legittimaria dello stesso fu Jacopo Morelli, e alle istanze di Vincenzo Fabbri, rappresentato dal dottor Lodovico Paganelli.

Rocca San Casciano, 1° febbr. 1866.

Il procuratore
Dott. Lodovico Paganelli.

EDITTO. 429

D'ordine dell'illustrissimo sig. giudice Alessandro Catani, delegato al fallimento di Michele Misuri, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi in persona, o per mezzo di speciale procuratore, la mattina del dì primo marzo prossimo futuro, a ore 12 meridiane, nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, onde procedere avanti di esso signor giudice delegato alla nomina del sindaco definitivo, e alla proposta del concordato, se vi sarà luogo, con dichiarazione che nel caso di loro contumacia il tribunale provvederà nei modi di ragione, e ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 7 febbraio 1867.

M. De Metz, vice canc.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.